

# **Rapporto Autovalutazione**

**Periodo di Riferimento - 2016/17**

**RAV Scuola - CAEE046004**

**CIRCOLO DIDATTICO GUSPINI**

# 1 Contesto e risorse

## 1.1 Popolazione scolastica

### 1.1.a Status socio economico e culturale delle famiglie degli studenti

#### 1.1.a.1 Livello mediano dell'indice ESCS

1.1.a.1 Livello mediano dell'indice ESCS - Anno Scolastico 2015-2016	
Istituto/Classe	Background familiare mediano
CAEE046004	Medio Alto
CAEE046015	
5 A	Alto
5 B	Basso
CAEE046037	
5 A	Medio Alto
CAEE046059	
5 A	Medio Alto
CAEE04610G	
5 A	Medio Alto

## 1.1.b Composizione della popolazione studentesca

### 1.1.b.1 Quota di studenti con famiglie svantaggiate

1.1.b.1 Quota di studenti con famiglie svantaggiate Anno scolastico 2015-2016				
II Classe - Primaria				
Istituto	Studenti svantaggiati (%)	SARDEGNA (%)	Sud e Isole (%)	ITALIA (%)
CAEE046004	1.0	1.6	1.3	0.9

1.1.b.1 Quota di studenti con famiglie svantaggiate Anno scolastico 2015-2016				
V Classe - Primaria				
Istituto	Studenti svantaggiati (%)	SARDEGNA (%)	Sud e Isole (%)	ITALIA (%)
CAEE046004	1.0	2.6	1.5	0.8

## Sezione di valutazione

Domande Guida
Qual e' il contesto socio-economico di provenienza degli studenti?
Qual e' l'incidenza degli studenti provenienti da famiglie svantaggiate?
Quali caratteristiche presenta la popolazione studentesca (situazioni di disabilita', disturbi evolutivi, ecc.)?
Ci sono studenti con cittadinanza non italiana?
Ci sono gruppi di studenti che presentano caratteristiche particolari dal punto di vista della provenienza socio economica e culturale (es. studenti nomadi, studenti provenienti da zone particolarmente svantaggiate, ecc.)?
Il rapporto studenti - insegnante è adeguato per supportare la popolazione studentesca frequentante la scuola? Tale rapporto e' in linea con il riferimento regionale?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Il Circolo Didattico di Guspini è situato nell'omonimo paese della Sardegna sud occidentale, della Gestione Commissariale del Medio Campidano, ex provincia di Sanluri Villacidro. La sua economia è basata prevalentemente su piccola e media impresa, terziario, artigianato, agricoltura e allevamento. Guspini funge da tappa obbligata per chi intende recarsi verso il borgo minerario di Montevecchio e la costa, ma al contempo offre "spunti di visita" per coloro che vogliano apprezzare la bellezza artistica e storica dei suoi monumenti. La storia sociale, politica ed economica di Guspini trae origine dall'agricoltura e dall'allevamento; da metà del XIX secolo ha legato la sua storia alle miniere di Montevecchio, tra le più produttive di Europa, chiuse definitivamente nel 1991. La popolazione scolastica del circolo è variegata: è costituita da residenti nel comune e nelle frazioni di Montevecchio e Borgo Sa Zeppara distanti rispettivamente 8,7 Km e 12,3 Km dal centro abitato e dalle zone rurali circostanti; alcuni alunni provengono dai paesi del circondario; una buona percentuale ha Bisogni Educativi Speciali, alcuni sono seguiti dai servizi sociali; sono presenti anche alcuni alunni con cittadinanza straniera. Il rapporto alunni-insegnanti è leggermente più alto rispetto alla media regionale</p>	<p>Il comune presenta una condizione di svantaggio economico e sul saldo demografico oramai praticamente strutturale e non come il resto delle municipalità italiane, investite, dalla crisi economica e dalle misure di austerità previste dai vari enti nazionali e sovranazionali. Il saldo della popolazione comprendente quello migratorio e il computo decessi/nascite, è attualmente negativo: -54 è il dato rilevato al 31 dicembre 2016. Questo dato rappresenta l'immagine di una popolazione in costante invecchiamento, con la relativa riduzione della popolazione scolastica avvertita già da diversi anni. Questa appare caratterizzata da situazioni sociali, economiche e culturali eterogenee; sono presenti fasce più o meno ampie di disagio economico e sociale, reso ancora più drammatico dalla crisi economica che ha ridotto di molto le risorse, e un buon numero di genitori è stato licenziato o si trova in cassa integrazione, o è in cerca di lavoro. Anche Guspini, come il resto della Sardegna è stato individuato come zona ad alto rischio per la dispersione scolastica; situazioni di disagio e di difficoltà di inserimento contribuiscono all'insuccesso scolastico che si evidenzia già nella scuola dell'Infanzia. Il basso tasso di immigrazione porta ad una sottovalutazione dei particolari bisogni dell'inserimento: di apprendimento della lingua italiana, adattamento sociale e culturale, da parte di tutte le agenzie preposte.</p>

## **1.2 Territorio e capitale sociale**

### **1.2.a Disoccupazione**

#### **1.2.a.1 Tasso di disoccupazione**

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
Territorio			Tasso di disoccupazione %
ITALIA			11.6
	Nord ovest		8.6
		Liguria	9.1
		GENOVA	9.9
		IMPERIA	12.9
		LA SPEZIA	10.1
		SAVONA	6.3
		Lombardia	7.8
		BERGAMO	5.3
		BRESCIA	8.5
		COMO	7.4
		CREMONA	7.4
		LECCO	5.8
		LODI	7.4
		MILANO	7.5
		MANTOVA	8.7
		PAVIA	6.8
		SONDRIO	7.2
		VARESE	8.1
		Piemonte	10.2
		ALESSANDRIA	10.7
		ASTI	7.2
		BIELLA	7.9
		CUNEO	6.3
		NOVARA	9.4
		TORINO	10.4
		VERBANO-CUSIO- OSSOLA	6.3
		VERCELLI	9
		Valle D'Aosta	8.8
		AOSTA	8.6
	Nord est		7.2
		Emilia-Romagna	7.7
		BOLOGNA	5.4
		FERRARA	10.6
		FORLI'	7.4
		MODENA	6.6
		PIACENZA	7.5
		PARMA	6.5
		RAVENNA	9
		REGGIO EMILIA	4.7
		RIMINI	9.1
		Friuli-Venezia Giulia	8
		GORIZIA	9.2
		PORDENONE	7.3
		TRIESTE	8.1
		UDINE	6.9
		Trentino Alto Adige	5.3
		BOLZANO	3.7
		TRENTO	6.8
		Veneto	7
		BELLUNO	6.1
		PADOVA	8
		ROVIGO	8.6
		TREVISO	6.9
		VENEZIA	6.9
		VICENZA	6.1
		VERONA	5.3
	Centro		10.6
		Lazio	11.8

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
	Lazio		11.8
		FROSINONE	16.7
		LATINA	15.4
		RIETI	12
		ROMA	9.7
		VITERBO	14.9
	Marche		9.9
		ANCONA	9.4
		ASCOLI PICENO	14.8
		FERMO	7.3
		MACERATA	9.2
		PESARO	12.4
	Toscana		9.1
		AREZZO	9.2
		FIRENZE	8
		GROSSETO	7
		LIVORNO	10.1
		LUCCA	9.7
		MASSA-CARRARA	16.5
		PISA	7.2
		PRATO	7.8
		PISTOIA	15.9
		SIENA	9.1
	Umbria		10.4
		PERUGIA	9.5
		TERNI	9.7
	Sud e Isole		19.3
	Abruzzo		12.6
		L'AQUILA	11.7
		CHIETI	11.8
		PESCARA	13.8
		TERAMO	11
	Basilicata		13.6
		MATERA	12.7
		POTENZA	13.5
	Campania		19.7
		AVELLINO	14.6
		BENEVENTO	13.6
		CASERTA	21
		NAPOLI	22.8
		SALERNO	17.4
	Calabria		22.9
		COSENZA	23.7
		CATANZARO	19
		CROTONE	28.3
		REGGIO CALABRIA	23.9
		VIBO VALENTIA	21.6
	Molise		14.3
		CAMPOBASSO	13.4
		ISERNIA	11.1
	Puglia		19.6
		BARI	20.2
		BRINDISI	17.1
		BARLETTA	18.5
		FOGGIA	17
		LECCE	23
		TARANTO	16.5
	Sardegna		17.3
		CAGLIARI	14.3
		CARBONIA-IGLESIAS	20.5

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2016 - Fonte ISTAT				
			CARBONIA-IGLESIAS	20.5
			NUORO	12.7
			OGLIASTRA	12.1
			ORISTANO	19.8
			OLBIA-TEMPIO	13.1
			SASSARI	21.9
		Sicilia		21.3
			AGRIGENTO	24.2
			CALTANISSETTA	21
			CATANIA	18.5
			ENNA	19.7
			MESSINA	22.4
			PALERMO	25.1
			RAGUSA	19.3
			SIRACUSA	24
			TRAPANI	21.2

## 1.2.b Immigrazione

### 1.2.b.1 Tasso di immigrazione



1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
Territorio			Tasso di immigrazione %
ITALIA			8.2
	Nord ovest		10.6
		Liguria	8.6
		GENOVA	8.2
		IMPERIA	10.6
		LA SPEZIA	8.5
		SAVONA	8.4
		Lombardia	11.4
		BERGAMO	11.3
		BRESCIA	12.9
		COMO	8.1
		CREMONA	11.4
		LECCO	8
		LODI	11.5
		MILANO	13.9
		MANTOVA	12.7
		PAVIA	10.7
		SONDRIO	5
		VARESE	8.4
		Piemonte	9.5
		ALESSANDRIA	10.4
		ASTI	11.1
		BIELLA	5.5
		CUNEO	10.1
		NOVARA	10
		TORINO	9.7
		VERBANO-CUSIO- OSSOLA	6
		VERCELLI	7.9
		Valle D'Aosta	6.6
		AOSTA	6.6
	Nord est		10.5
		Emilia-Romagna	11.9
		BOLOGNA	11.6
		FERRARA	8.5
		FORLI'	10.7
		MODENA	13
		PIACENZA	14.1
		PARMA	13.5
		RAVENNA	11.9
		REGGIO EMILIA	12.7
		RIMINI	10.8
		Friuli-Venezia Giulia	8.6
		GORIZIA	9
		PORDENONE	10.3
		TRIESTE	8.6
		UDINE	7.4
		Trentino Alto Adige	8.9
		BOLZANO	8.9
		TRENTO	9
		Veneto	10.1
		BELLUNO	6
		PADOVA	10.1
		ROVIGO	7.7
		TREVISO	10.6
		VENEZIA	9.5
		VICENZA	10.2
		VERONA	11.6
	Centro		10.6
		Lazio	10.9

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
	Lazio		10.9
		FROSINONE	4.8
		LATINA	8.3
		RIETI	8.3
		ROMA	12.1
		VITERBO	9.3
	Marche		9
		ANCONA	9.4
		ASCOLI PICENO	6.7
		FERMO	10.2
		MACERATA	10.1
		PESARO	8.5
	Toscana		10.5
		AREZZO	10.7
		FIRENZE	12.6
		GROSSETO	9.8
		LIVORNO	7.9
		LUCCA	7.6
		MASSA-CARRARA	6.9
		PISA	9.6
		PRATO	16
		PISTOIA	9.3
		SIENA	11.1
	Umbria		10.8
		PERUGIA	11.1
		TERNI	9.9
	Sud e Isole		3.8
	Abruzzo		6.5
		L'AQUILA	7.9
		CHIETI	5.2
		PESCARA	5.4
		TERAMO	7.7
	Basilicata		3.3
		MATERA	4.5
		POTENZA	2.7
	Campania		3.9
		AVELLINO	2.9
		BENEVENTO	2.6
		CASERTA	4.6
		NAPOLI	3.7
		SALERNO	4.6
	Calabria		4.9
		COSENZA	4.4
		CATANZARO	4.7
		CROTONE	5.9
		REGGIO CALABRIA	5.4
		VIBO VALENTIA	4.5
	Molise		3.8
		CAMPOBASSO	3.9
		ISERNIA	3.7
	Puglia		3
		BARI	3.2
		BRINDISI	2.4
		BARLETTA	2.6
		FOGGIA	4.2
		LECCE	2.7
		TARANTO	2
	Sardegna		2.8
		CAGLIARI	2.7
		CARBONIA-IGLESIAS	1.4

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
		CARBONIA-IGLESIAS	1.4
		NUORO	2.4
		OGLIASTRA	1.6
		ORISTANO	1.7
		OLBIA-TEMPIO	7.3
		SASSARI	2.6
	Sicilia		3.6
		AGRIGENTO	3.2
		CALTANISSETTA	3.1
		CATANIA	3
		ENNA	2
		MESSINA	4.3
		PALERMO	2.9
		RAGUSA	8
		SIRACUSA	3.5
		TRAPANI	4.1

## Sezione di valutazione

Domande Guida
Per quali peculiarità si caratterizza il territorio in cui è collocata la scuola?
Qual è il contributo degli Enti Locali per l'istruzione e per le scuole del territorio?
Quali risorse e competenze presenti nel territorio rappresentano un'opportunità per l'istituzione scolastica?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Guspini si trova ad un'altitudine di 156 metri sul livello del mare e conta una popolazione di 11.844 abitanti (dati aggiornati al 31 dicembre 2016).</p> <p>Nel territorio sono presenti e usufruibili grandi risorse storiche, culturali e ambientali.</p> <p>Le numerose associazioni parrocchiali, sportive, culturali, musicali, ricreative, ambientali, di volontariato, una ludoteca e una biblioteca comunali arricchiscono il paese e supportano l'istituzione scolastica nella sua mission. L'ente comunale contribuisce e collabora a vario livello, sia come promotore di iniziative culturali e progettuali che come supporto a diverse iniziative promosse dalle istituzioni scolastiche presenti; garantisce inoltre gli interventi specifici di propria competenza.</p>	<p>Il territorio in cui è collocata la scuola risente della crisi generale che ha modificato il tessuto socio-economico; è aumentato il numero degli emigrati soprattutto fra i giovani.</p> <p>Le risorse paesaggistiche e storiche presenti, andrebbero meglio valorizzate anche da un punto di vista socio-economico.</p> <p>Si evidenzia a livello regionale un'alta percentuale di disoccupazione pari al 17,3%; nel territorio italiano la Sardegna si colloca quindi al quinto posto tra il sud e le isole.</p> <p>Sono da portare a termine diversi interventi da parte dell'ente locale, relativi alla messa in sicurezza dei caseggiati scolastici.</p>

## 1.3 Risorse economiche e materiali

### 1.3.a Finanziamenti all'Istituzione scolastica

#### 1.3.a.1 Finanziamenti assegnati dallo Stato

Istituto:CAEE046004 Entrate Per Fonti di Finanziamento e Spesa Sostenuta (IMPORTI) A.S. 2014-2015									
Risorse assegnate da	Dettaglio Finanziamenti	Funzionamento generale	Spese Pulizia	Risorse per retribuzione accessoria	Risorse per supplenze brevi	Stipendi Personale di Ruolo	Stipendi Personale Supplente	Ampliamento Offerta Formativa	Totale
STATO	Gestiti dal Ministero	0,00	0,00	61,00	91.095,00	3.515.442,00	68.546,00	41.513,00	3.716.657,00

Istituto:CAEE046004 Entrate Per Fonti di Finanziamento e Spesa Sostenuta (PERCENTUALI) A.S. 2014-2015									
Risorse assegnate da	Dettaglio Finanziamenti	% Funzionamento generale	% Spese Pulizia	% Risorse per retribuzione accessoria	% Risorse per supplenze brevi	% Stipendi Personale di Ruolo	% Stipendi Personale Supplente	% Ampliamento Offerta Formativa	% Totale
STATO	Gestiti dal Ministero	0,0	0,0	0,0	2,4	94,6	1,8	1,1	100,0

## Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali sono le risorse economiche disponibili? Quali fonti di finanziamento riceve la scuola oltre a quelle statali? La scuola ricerca fonti di finanziamento aggiuntive?
Quali sono le caratteristiche delle strutture della scuola (es. struttura e sicurezza degli edifici, raggiungibilita' delle sedi, ecc.)?
Quali sono le caratteristiche degli spazi e delle dotazioni presenti (es. laboratori, biblioteca, palestre, LIM, pc, connessione a internet, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola riceve dallo stato i finanziamenti per il funzionamento amministrativo e didattico. Le famiglie contribuiscono per l'assicurazione e i viaggi di istruzione. L'ente locale contribuisce al funzionamento amministrativo per quanto di competenza e didattico della scuola; gestisce inoltre il servizio mensa, il servizio scuolabus con il contributo finanziario delle famiglie. I diversi caseggiati scolastici hanno un'ubicazione facilmente raggiungibile nei diversi quartieri eccetto per gli alunni che vivono nelle frazioni. Alcuni plessi sono dotati di palestra. L'amministrazione comunale ha ultimato gli interventi di messa a norma per l'antincendio di due edifici scolastici e sta intervenendo in un terzo.</p> <p>La scuola negli anni ha utilizzato in modo oculato le sempre minori risorse disponibili al fine di garantire il regolare funzionamento amministrativo e didattico; si è sempre impegnata ad ottenere finanziamenti aggiuntivi (regionali, europei, ministeriali...), con la presentazione di progetti mirati e congruenti con il piano dell'offerta formativa. Pertanto tutti i plessi di scuola primaria hanno un laboratorio di informatica; è presente nel circolo un laboratorio di scienze e uno spazio polifunzionale. In tutti i plessi c'è la connessione a internet, tutte le aule di scuola primaria sono dotate di LIM, è presente un laboratorio mobile e diverse postazioni informatiche anche portatili, in tutti i plessi; le biblioteche presenti hanno una buona dotazione libraria.</p>	<p>Lo Stato interviene con i finanziamenti destinati quasi esclusivamente alla retribuzione dei lavoratori impegnati nella scuola, solo per l'1,1%, per l'attuazione dell'offerta formativa. Si registra la difficoltà nel trovare finanziamenti aggiuntivi per la scuola dell'infanzia, in quanto per essa sono previste poche opportunità. In sintesi la tipologia degli ordini di scuola presenti rendono più difficile l'ammodernamento delle dotazioni informatiche presenti e l'acquisto di nuove tecnologie didattiche. L'informatizzazione delle biblioteche e una migliore organizzazione del prestito renderebbero le stesse più fruibili. Occorrerebbero maggiori risorse per migliorare le strutture scolastiche, rendendole più adeguate, funzionali e moderne. Relativamente alla sicurezza degli edifici scolastici e al superamento delle barriere architettoniche si registra una situazione di parziale adeguamento.</p> <p>Manca una decisa azione di interventi risolutivi per la cura degli spazi esterni della scuola, didatticamente ed educativamente indispensabili per la crescita di cittadini attenti e responsabili.</p>

## 1.4 Risorse professionali

### 1.4.a Caratteristiche degli insegnanti

#### 1.4.a.1 Tipologia di contratto degli insegnanti

Istituto:CAEE046004 - Tipologia di contratto degli insegnanti Anno scolastico 2016-2017					
	Insegnanti a tempo indeterminato		Insegnanti a tempo determinato		TOTALE
	N°	%	N°	%	
CAEE046004	68	89,5	8	10,5	100,0
- Benchmark*					
CAGLIARI	10.257	84,3	1.906	15,7	100,0
SARDEGNA	21.702	83,2	4.378	16,8	100,0
ITALIA	707.376	85,4	120.913	14,6	100,0

## 1.4.a.2 Insegnanti a tempo indeterminato per fasce di età'

Istituto:CAEE046004 - Insegnanti a tempo indeterminato per fasce di età Anno scolastico 2016-2017									
	<35		35-44		45-54		55+		Totale
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%	TOTALE
CAEE046004	1	1,5	14	20,6	21	30,9	32	47,1	100,0
- Benchmark*									
CAGLIARI	130	1,3	1.613	15,7	3.813	37,1	4.724	46,0	100,0
SARDEGNA	260	1,2	3.541	16,3	8.202	37,7	9.738	44,8	100,0
ITALIA	18.376	2,5	150.080	20,6	268.550	36,9	290.603	39,9	100,0

## 1.4.a.4 Insegnanti a tempo indeterminato per anni di servizio nella scuola (stabilita')

Istituto: CAEE046004 - Fasce Anni di Servizio degli insegnanti Anno scolastico 2015-2016								
	Corrente Anno		Da 2 a 5 anni		Da 6 a 10 anni		Oltre 10 anni	
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%
CAEE046004	8	13,8	8	13,8	16	27,6	26	44,8
- Benchmark*								
CAGLIARI	2.224	25,6	2.250	25,9	1.696	19,6	2.503	28,9
SARDEGNA	4.841	25,2	4.616	24,0	3.521	18,3	6.232	32,4
ITALIA	142.749	22,4	160.477	25,2	118.878	18,7	215.112	33,8



## 1.4.b Caratteristiche del Dirigente scolastico

## 1.4.b.1 Tipo di incarico del Dirigente scolastico

Tipo incarico del Dirigente scolastico - Anno Scolastico 2016-2017										
	Incarico effettivo		Incarico nominale		Incarico di reggenza		Incarico di presidenza		Nessun incarico di dirigenza attivo al 26/03/2015	
ISTITUTO	X									
- Benchmark*										
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%
CAGLIARI	114	9,9	4	0,4	12	1,0	-	0,0	-	0,0
SARDEGN A	239	48,8	4	0,8	41	8,4	-	0,0	-	0,0
ITALIA	6.965	81,1	166	1,9	1.429	16,6	32	0,4	-	0,0

## 1.4.b.2 Anni di esperienza come Dirigente scolastico

Anni di esperienza come Dirigente scolastico				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Fino a 1 anno	0	0	2,3
	Da 2 a 3 anni	19,5	16,8	22,6
	Da 4 a 5 anni	24,4	20,7	20,8
	Più di 5 anni	56,1	62,6	54,3
Situazione della scuola: CAEE046004	Piu' di 5 anni			

## 1.4.b.3 Anni di servizio nella scuola

Anni di servizio nella scuola				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Fino a 1 anno	17,3	21,2	20,4
	Da 2 a 3 anni	38,3	31,8	34,6
	Da 4 a 5 anni	16	17,9	20,6
	Più di 5 anni	28,4	29,1	24,4
Situazione della scuola: CAEE046004		Piu' di 5 anni		

## Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali le caratteristiche socio anagrafiche del personale (es. eta', tipo di contratto, anni di servizio e stabilita' nella scuola)?
Quali le competenze professionali e i titoli posseduti dai docenti (es. certificazioni linguistiche, informatiche, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Il Circolo è caratterizzato da un'alta stabilità di tutto il Personale docente e ata; anche la dirigente scolastica e la Dsga hanno una stabilità superiore ai dieci anni, in linea con la maggioranza del personale. L'organico dei docenti è costituito quasi al 90 % da insegnanti a tempo indeterminato a fronte di una bassa percentuale, rispetto a quelle provinciali, regionali e nazionali, di docenti a tempo determinato, la gran parte dei quali sono su posti di sostegno attribuiti in organico di fatto. L'età media dei docenti è caratterizzata da percentuali inferiori rispetto alle medie provinciali, regionali e nazionali di docenti di età tra i 45 e 54 anni e superiore invece, per la fascia oltre i 55 anni; questi ultimi rappresentano la percentuale più alta. Una significativa percentuale di docenti è in possesso del titolo di Laurea; fra i docenti posto comune scuola primaria, più di un terzo (il 37%) è specializzato per l'insegnamento della lingua inglese, alcuni sono specializzati per l'insegnamento della lingua francese; buona la percentuale di docenti di posto comune in possesso del titolo di specializzazione per il sostegno. Il personale ha effettuato percorsi di alfabetizzazione informatica, tra i docenti tre sono stati formati come master teacher e la quasi totalità dei docenti di scuola primaria ha una formazione specifica per l'utilizzo delle LIM nella didattica. La scuola è inserita nel Piano Nazionale Scuola Digitale.</p>	<p>L'alta precarietà per quanto concerne il sostegno preclude qualunque tipo di continuità per alunni già in situazione di svantaggio</p>

Lista Indicatori Scuola - Sezione: Contesto	
Dati statistici Comune di Guspini sulla popolazione aggiornati al 31 dicembre 2016	dati popolazione a dicembre 2016 .pdf
dati statistici Comune di Guspini sulla popolazione	dati statistici popolazione.pdf
Dati statistici immigrazione comune di Guspini aggiornati a gennaio 2016	immigrazione a gennaio 2016.pdf
Dati statistici immigrazione comune di Guspini 2013	dati statistici immigrazione.pdf
Dati personale docente e ata a.s. 2016/2017	dati personale 2016-2017.pdf
Titoli di specializzazione docenti posto comune primaria a.s.2016/2017	titoli specializzazione 2016-2017.pdf
Dati personale ATA	dati ata.pdf
Titoli specializzazione docenti di scuola primaria posto comune	Titoli specializzazione docenti primaria.pdf

## 2 Esiti

### 2.1 Risultati scolastici

#### 2.1.a Esiti degli scrutini

##### 2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva - Primaria										
	Anno scolastico 2014/15					Anno scolastico 2015/16				
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
CAEE046004	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	98,3	96,9	100,0	100,0	100,0
- Benchmark*										
CAGLIARI	96,3	96,6	97,0	97,1	96,8	96,3	95,8	96,3	95,8	96,0
SARDEGNA	97,7	98,0	98,3	98,3	98,3	95,7	95,7	95,8	95,6	95,5
Italia	96,9	97,3	97,4	97,4	97,2	93,7	94,1	94,1	94,1	93,8

## 2.1.b Trasferimenti e abbandoni

### 2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Primaria					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
CAEE046004	0,0	0,0	1,1	0,0	0,0
- Benchmark*					
CAGLIARI	0,5	0,3	0,2	0,2	0,1
SARDEGNA	0,4	0,2	0,2	0,1	0,1
Italia	0,3	0,1	0,1	0,1	0,1

## 2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Primaria					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
CAEE046004	0,0	0,9	0,0	0,0	0,9
- Benchmark*					
CAGLIARI	3,3	2,6	2,1	2,0	1,6
SARDEGNA	2,6	2,0	2,0	1,8	1,3
Italia	2,0	1,7	1,6	1,5	1,0

## 2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno

2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Primaria					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
CAEE046004	2,5	0,0	0,0	1,0	1,0
- Benchmark*					
CAGLIARI	3,8	2,6	2,6	2,2	1,8
SARDEGNA	3,3	2,2	2,3	2,1	1,6
Italia	2,9	2,3	2,1	1,9	1,5


## Sezione di valutazione

Domande Guida
Quanti studenti sono ammessi alle classi successive? Ci sono concentrazioni di non ammessi in alcuni anni di corso e/o indirizzi di studio (per le scuole del II ciclo)?
Per le scuole del II ciclo - Quanti sono gli studenti sospesi in giudizio? I debiti formativi si concentrano in determinate discipline, anni di corso, indirizzi e/o sezioni?
Quali considerazioni si possono fare analizzando la distribuzione degli studenti per fascia di voto conseguito all'Esame di Stato (es. una parte consistente si colloca nelle fasce più basse, ci sono distribuzioni anomale per alcune fasce, cosa emerge dal confronto con il dato medio nazionale)?
Quanti e quali studenti abbandonano la scuola e perché?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Di norma la totalità degli alunni viene promossa privilegiando l'aspetto formativo e dove è necessario e fattibile l'attuazione di interventi personalizzati adeguatamente predisposti. Laddove questi non sortiscono gli esiti minimi previsti e si ritiene che un tempo più lungo possa consentirne il raggiungimento, si valuta concordandola con la famiglia ed eventuali specialisti, la permanenza nelle classi iniziali (prima/seconda). Circa il 65% degli alunni si colloca nella fascia più alta (9/10). La maggioranza della popolazione scolastica di scuola primaria frequenta regolarmente: l'incremento maggiore delle assenze si rileva in periodi di maggiore incidenza del clima sulla salute degli alunni. I trasferimenti, in ingresso e in uscita dovuti quasi esclusivamente a cambi di residenza, sono inferiori in percentuale rispetto alla media provinciale, regionale e nazionale.</p> <p>Due differenti offerte di organizzazione oraria (tempo pieno e tempo normale) hanno favorito l'iscrizione e la frequenza di alcuni alunni provenienti da paesi vicini.</p> <p>Parimenti non si registrano abbandoni, il dato riportato nella tabella del MIUR riguardo gli abbandoni nella classe terza è errato.</p>	<p>Un punto di debolezza è rappresentato, dai casi eccezionali di alunni non ammessi. La media del sei, conseguita al termine dell'anno scolastico è indicatore di acquisizioni ancora parziali, in alcuni casi sono presenti disturbi di apprendimento che vengono successivamente diagnosticati. Parimenti da tenere sotto osservazione la percentuale di coloro che conseguono la media del sette che si attesta attorno al 9%. Rimane pertanto obiettivo prioritario da raggiungere la diminuzione del 14% di alunni che conseguono una media inferiore all'otto. Le assenze sono un indicatore di probabile futura dispersione laddove si collocano nella fascia oltre trenta e un chiaro campanello d'allarme oltre cinquanta.</p> <p>Le assenze saltuarie, non riferibili a situazioni di salute importanti, sono un grosso limite dal punto di vista dell'apprendimento ma anche dell'inserimento sociale. Sono da tenere sotto "Stretta sorveglianza" da parte dei docenti di classe quelle che si collocano nella fascia "11/20".</p>

Rubrica di Valutazione	
Critério di qualità: Gli studenti della scuola portano avanti regolarmente il loro percorso di studi, lo concludono e conseguono risultati soddisfacenti agli esami finali.	Situazione della scuola
C'è una percentuale superiore ai riferimenti nazionali di studenti trasferiti in uscita, ci sono concentrazioni superiori ai riferimenti nazionali di studenti non ammessi all'anno successivo e/o di abbandoni nella maggior parte degli anni di corso, sedi indirizzi di scuola. Nel II ciclo la quota di studenti con debiti scolastici è superiore ai riferimenti nazionali per la maggior parte degli indirizzi di studio. La quota di studenti collocata nella fascia di voto più bassa all'Esame di Stato (6 nel I ciclo; 60 nel II ciclo) è decisamente superiore ai riferimenti nazionali.	1 - Molto critica
	2 -



<p>Gli studenti non ammessi all'anno successivo e/o gli abbandoni in generale sono in linea con i riferimenti nazionali, anche se in alcuni anni di corso, sezioni, plessi o indirizzi di scuola sono superiori. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è pari ai riferimenti nazionali e superiore ai riferimenti per alcuni indirizzi di studio. La distribuzione dei voti all'Esame di Stato evidenzia una concentrazione lievemente superiore ai riferimenti nazionali di studenti collocati nelle fasce di punteggio più basse (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo). La quota di studenti collocata nelle fasce di voto medio-basse all'Esame di stato (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo) è superiore ai riferimenti nazionali.</p>		3 - Con qualche criticità
		4 -
<p>La quota di studenti ammessa all'anno successivo è in linea con i riferimenti nazionali. Gli abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è pari o inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio medio alte all'Esame di Stato (8-10 e lode nel I ciclo; 81-100 e lode nel II ciclo) è superiore o pari ai riferimenti nazionali.</p>		5 - Positiva
		6 -
<p>La quota di studenti ammessa all'anno successivo è superiore ai riferimenti nazionali. Non si registrano abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è decisamente inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio più alte (9-10 e lode nel I ciclo; 91-100 e lode nel II ciclo) all'Esame di Stato è superiore ai riferimenti nazionali.</p>		7 - Eccellente

#### Motivazione del giudizio assegnato

La scuola non perde studenti nel passaggio da un anno all'altro, tranne in alcune situazioni eccezionali dove la bocciatura è intesa come permanenza per rafforzare e ottimizzare gli apprendimenti.

La scuola opera per garantire il successo formativo a tutti gli alunni, pur nelle difficoltà legate alle diverse situazioni e alla pluralità dei bisogni individuali di ciascuno.

Occorre incidere maggiormente sulla fascia di alunni che consegue livelli minimi di apprendimento (sei e sette). Permane come aspetto problematico, quello degli alunni che effettuano numerose assenze non dovute a motivi oggettivi, che si ritiene incidano negativamente sugli esiti.

## 2.2 Risultati nelle prove standardizzate nazionali

### 2.2.a Risultati degli studenti nelle prove di italiano e matematica

#### 2.2.a.4 Punteggio in italiano e matematica

\*Differenze nel punteggio rispetto a scuole con contesto socio-economico e culturale simile (ESCS)


Istituto: CAEE046004 - Risultati degli studenti nelle prove di italiano e matematica - Anno Scolastico 2015/16				
Livello Classe/Plesso/Classe	Prova di Italiano		Prova di Matematica	
	Punt. ESCS (*)		Punt. ESCS (*)	
2-Scuola primaria - Classi seconde		n.d.		n.d.
CAEE046015	n/a		n/a	
CAEE046015 - 2 A		n.d.		n.d.
CAEE046015 - 2 B		n.d.		n.d.
CAEE046037	n/a		n/a	
CAEE046037 - 2 A		n.d.		n.d.
CAEE046059	n/a		n/a	
CAEE046059 - 2 A		n.d.		n.d.
CAEE04610G	n/a		n/a	
CAEE04610G - 2 A		n.d.		n.d.
5-Scuola primaria - Classi quinte		0,9		1,3
CAEE046015	n/a		n/a	
CAEE046015 - 5 A		1,6		-4,1
CAEE046015 - 5 B		7,6		17,2
CAEE046037	n/a		n/a	
CAEE046037 - 5 A		6,9		10,4
CAEE046059	n/a		n/a	
CAEE046059 - 5 A		0,9		-0,1
CAEE04610G	n/a		n/a	
CAEE04610G - 5 A		-11,8		-16,2

### Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali risultati raggiunge la scuola nelle prove standardizzate nazionali di italiano e matematica?
Quali sono le differenze rispetto a scuole con contesto socio economico e culturale simile?
Come si distribuiscono gli studenti nei diversi livelli in italiano e matematica? Qual e' la concentrazione di studenti nel livello 1?
La scuola riesce ad assicurare una variabilita' contenuta tra le varie classi?
Qual è l'effetto attribuibile alla scuola sui risultati degli apprendimenti? Nel caso in cui l'effetto scuola sia inferiore a quello medio regionale, quali potrebbero essere le motivazioni? L'effetto scuola e' simile per l'italiano e la matematica?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---

<p>I risultati conseguiti nell'a. s. 2015/2016 dalle classi seconde e quinte in tutte le prove si collocano a livelli superiori rispetto a quelli della Sardegna, del "Sud e Isole" e dei dati nazionali.</p> <p>I punteggi ottenuti sono superiori rispetto a quello di scuole con background socio economico e culturale simile.</p> <p>La quota di alunni collocati nel livello 1 è, sia in matematica che in italiano, inferiore in entrambe le classi rispetto alle medie regionali, sud e isole e nazionali. Lo stesso dato per la quota degli studenti collocati nel livello 2 per matematica in entrambe le classi.</p> <p>Parimenti le percentuali degli alunni di entrambe le classi per italiano e matematica collocati nel livello più alto (5) sono superiori alla media regionale, sud e isole e nazionale, eccetto in italiano classe quinta dove c'è uno -0,6 di differenza sul solo dato nazionale.</p> <p>La variabilità all'interno delle classi è inferiore ai dati nazionali: è un indicatore di livelli omogenei di apprendimento.</p> <p>L'effetto scuola sugli apprendimenti è pari alla media regionale.</p>	<p>In entrambe le classi sia in italiano che matematica c'è una maggiore discrepanza nei risultati conseguiti tra le classi,rispetto alla media nazionale.</p> <p>Si registra un background familiare variegato tra le diverse classi dell'istituto e oscillante nell'ultimo triennio da medio-basso a basso, a medio alto.</p> <p>Gli alunni collocati nel livello 2 in italiano in entrambe le classi risultano, seppur di poco (1 punto percentuale circa), superiore alla media nazionale.</p> <p>L'effetto scuola sugli apprendimenti è pari alla media regionale</p>
---	--

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola raggiungono livelli di apprendimento soddisfacenti in italiano e matematica in relazione ai livelli di partenza e alle caratteristiche del contesto.	Situazione della scuola
<p>Il punteggio degli studenti della scuola nelle prove INVALSI di italiano e matematica e' inferiore rispetto alle scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra le classi in italiano e matematica e' superiore a quella media. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica e' in generale superiore a quella media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' inferiore all'effetto medio regionale, inoltre i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali.</p>	1 - Molto critica
	2 -
<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' in linea con quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra classi in italiano e in matematica e' pari a quella media o poco superiore, ci sono casi di singole classi in italiano e matematica che si discostano in negativo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica e' in linea con la media regionale, anche se ci sono alcuni anni di corso o indirizzi di studi in cui tale quota e' superiore alla media. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' pari o leggermente superiore all'effetto medio regionale, anche se i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali, oppure i punteggi medi sono pari a quelli medi regionali, anche se l'effetto scuola e' inferiore all'effetto medio regionale.</p>	3 - Con qualche criticita'
	4 -
<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra classi in italiano e matematica e' pari a quella media di poco inferiore, oppure alcune classi si discostano in positivo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica è inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' pari all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali, oppure l'effetto scuola e' superiore all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono pari a quelli medi regionali.</p>	 5 - Positiva
	6 -

Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La varianza tra classi in italiano e matematica e' inferiore a quella media. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica e' inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' superiore all'effetto medio regionale e anche i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali.		7 - Eccellente
---	--	----------------

**Motivazione del giudizio assegnato**


Si è data una valutazione pari a 5 perché si registrano risultati positivi per le seconde sia in lettura che in italiano e matematica e per le quinte sia in italiano che in matematica, rispetto alle medie nazionali. Permangono delle criticità rispetto agli esiti nazionali che di anno in anno risultano variabili riguardo la matematica e/o l'italiano in particolare per le classi quinte. Si registra inoltre una diversità negli esiti tra le diverse classi.

## 2.3 Competenze chiave europee

### Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali sono le competenze chiave europee su cui la scuola lavora maggiormente?
In che modo la scuola valuta le competenze chiave (osservazione del comportamento, individuazione di indicatori, questionari, ecc.)? La scuola adotta criteri comuni per valutare l'acquisizione delle competenze chiave?
Gli studenti hanno sviluppato adeguate competenze sociali e civiche (rispetto di sé e degli altri, rispetto di regole condivise, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito competenze digitali adeguate (capacità di valutare le informazioni disponibili in rete, capacità di gestire i propri profili on line, capacità di comunicare efficacemente con gli altri a distanza, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito buone strategie per imparare ad apprendere (capacità di schematizzare e sintetizzare, ricerca autonoma di informazioni, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito abilità adeguate allo sviluppo dello spirito di iniziativa e imprenditorialità (progettazione, senso di responsabilità, collaborazione, ecc.)?
Se la scuola adotta forme di certificazione delle competenze o altri sistemi di valutazione, quali livelli di padronanza raggiungono gli studenti nelle competenze chiave a conclusione di determinati segmenti del loro percorso (V primaria, III secondaria di I grado, II secondaria di II grado)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola lavora maggiormente su una delle attuali emergenze sociali: il rispetto delle regole, di se stessi, degli altri e dell'ambiente. Pertanto le competenze sociali e civiche risultano centrali e trasversali a tutte le attività. Nella valutazione sul comportamento il giudizio è stato attribuito secondo gli indicatori previsti nel ptof; l'86% degli alunni ha conseguito un giudizio distinto/ottimo; non emergono situazioni diffuse di difficoltà e problematiche importanti relative alla gestione comportamentale degli alunni.</p> <p>La scuola ha adottato il modello sperimentale ministeriale per la certificazione delle competenze dal quale risulta che i 2/3 degli alunni in uscita dalla scuola primaria possiedono un livello avanzato/intermedio; nello specifico: l'85% per le competenze civiche e sociali; il 74% per imparare ad imparare, il 78% spirito di iniziativa e imprenditorialità. L'autovalutazione degli alunni e dei genitori in merito è in linea, in generale, con le competenze certificate.</p> <p>La scuola ha promosso la partecipazione a progetti ministeriali, (programma il futuro, l'ora del codice...), europei (code-week...), ha realizzato attività di prevenzione del cyberbullismo, al fine di far acquisire agli alunni competenze digitali adeguate che l'80% degli stessi ha raggiunto a livello intermedio/avanzato.</p>	<p>Relativamente al comportamento l'1% degli alunni ha un giudizio appena sufficiente; critica anche la percentuale pari al 13% di chi ha conseguito un giudizio di buono.</p> <p>Il 20% circa degli alunni in uscita dalla scuola primaria possiede un livello base/iniziale per quanto riguarda le competenze civiche e sociali, imparare ad imparare, spirito di iniziativa e imprenditorialità e competenze tecnologiche.</p> <p>Il linguaggio e gli strumenti di rilevazione delle competenze necessitano di essere maggiormente condivisi e definiti.</p>

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola acquisiscono livelli soddisfacenti nelle competenze sociali e civiche, nell'imparare a imparare, nelle competenze digitali e nello spirito di iniziativa e imprenditorialità.	Situazione della scuola
La maggior parte degli studenti della scuola non raggiunge livelli sufficienti in relazione alle competenze chiave considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	1 - Molto critica
	2 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli sufficienti in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	3 - Con qualche criticità'
	4 -

La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli buoni in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialita').		5 - Positiva
		6 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli ottimali in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialita').		7 - Eccellente

**Motivazione del giudizio assegnato**

Buono il livello di competenze civiche e di cittadinanza raggiunto dagli alunni. La maggioranza di essi rispetta le regole condivise, collabora per la costruzione del bene comune, si assume le proprie responsabilità. Ha rispetto di sé, degli altri e dell'ambiente come presupposto di un sano e corretto stile di vita. E' da migliorare il livello delle competenze degli alunni che non hanno ancora appreso e consolidato corretti comportamenti e adeguate modalità relazionali. Il linguaggio e gli strumenti di rilevazione delle competenze chiave e di cittadinanza sono da definire e condividere maggiormente.


## 2.4 Risultati a distanza

### Sezione di valutazione

Domande Guida
Per la scuola primaria - Gli studenti usciti dalla scuola primaria quali risultati hanno nella scuola secondaria? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dalla scuola primaria al termine del terzo anno di scuola secondaria di I grado?
Per la scuola secondaria di I grado - Gli studenti usciti dalla scuola secondaria di I grado quali risultati hanno nella scuola secondaria di II grado? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dal primo ciclo al termine del secondo anno di scuola secondaria di II grado?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nei successivi percorsi di studio? Quanti studenti iscritti all'università non hanno conseguito crediti (CFU)? Quanti ne hanno conseguiti più della metà?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nel mondo del lavoro? Qual è la quota di studenti occupati entro tre anni dal diploma? Quanti mesi attendono gli studenti per il primo contratto? Quali sono le tipologie di contratto prevalenti?
Per la scuola secondaria di II grado - Considerata la quota di studenti che in media si iscrive all'università e la quota di studenti che in media risulta avere rapporti di lavoro, quanti studenti orientativamente risultano fuori da questi percorsi formativi e occupazionali rispetto ai dati regionali?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Gli alunni, terminato il corso della scuola primaria continuano, salvo poche eccezioni, il loro percorso nella locale scuola secondaria di primo grado dell'Istituto Comprensivo di Guspini. Dai dati forniti da detto Istituto si rileva che il 97% circa, viene promosso al termine della classe prima.</p> <p>I risultati nelle prove INVALSI degli alunni usciti dalla scuola primaria al termine del terzo anno di scuola secondaria di I grado risultano in italiano superiori alle medie regionali, sud e isole e nazionali. In matematica in linea con i risultati regionali e della zona di riferimento</p>	<p>Il 3% circa degli iscritti al primo anno della scuola secondaria di primo grado non viene ammesso alla classe successiva, di questi l'1% non viene neanche scrutinato a causa del superamento del numero massimo di assenze previsto, che invalida l'anno.</p> <p>I risultati nelle prove INVALSI degli alunni usciti dalla scuola primaria al termine del terzo anno di scuola secondaria di I grado risultano in matematica inferiori alla media nazionale</p>

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti in uscita dalla scuola hanno successo nei successivi percorsi di studio e di lavoro.	Situazione della scuola
Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono insoddisfacenti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria molti studenti presentano difficoltà' nello studio, hanno voti bassi, alcuni di loro non sono ammessi alla classe successiva. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente inferiori a quelli medi regionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono molto scarsi; la percentuale di diplomati che non ha acquisito CFU dopo un anno di università e' decisamente superiore ai riferimenti nazionali. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' decisamente inferiore a quella regionale (inferiore al 75%).	1 - Molto critica
	2 -
Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono sufficienti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria in generale gli studenti non presentano difficoltà', anche se una quota di studenti ha difficoltà' nello studio e voti bassi. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco inferiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono mediocri; la percentuale di diplomati che ha acquisito meno della metà di CFU dopo un anno di università e' superiore ai riferimenti. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' di poco inferiore a quella regionale (intorno al 75-80%).	3 - Con qualche criticità'

		4 -
Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono buoni: pochi studenti incontrano difficoltà di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e il numero di abbandoni nel percorso di studi successivo è molto contenuto. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono buoni. La percentuale di diplomati che ha acquisito più della metà di CFU dopo un anno di università è pari ai riferimenti regionali. C'è una bassa incidenza di studenti che non prosegue negli studi universitari e non è inserita nel mondo del lavoro rispetto ai riferimenti regionali (intorno al 15%). Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi è di poco superiore a quella regionale (intorno all'85-90%).		5 - Positiva
		6 -
Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel percorso successivo di studio sono molto positivi: in rari casi gli studenti incontrano difficoltà di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e non ci sono episodi di abbandono degli studi nel percorso successivo. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono molto positivi. La percentuale di diplomati che ha acquisito più della metà di CFU dopo un anno di università è superiore ai riferimenti regionali. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi è decisamente superiore a quella regionale (superiore al 90%).		7 - Eccellente

#### Motivazione del giudizio assegnato

Dall'analisi dei dati disponibili risulta che la maggior parte degli alunni supera il primo anno della scuola secondaria di primo grado. I risultati vanno nella direzione di un miglioramento. I risultati nelle prove Invalsi sono positivi in italiano e con qualche criticità in matematica in riferimento alle medie nazionali.



Lista Indicatori Scuola - Sezione: Esiti	
Esiti scolastici a.s. 2016/2017	Esiti scolastici 2016-2017.pdf
esiti scolastici a.s.2014/2015	esiti scolastici.pdf
Percentuale assenze scuola primaria	assenze alunni primaria.pdf
Percentuale assenze scuola primaria a.s. 2016/2017	assenze 2016-2017.pdf
esiti scolastici a.s. 2015/2016	esiti scolastici1.pdf
Percentuale assenze scuola primaria aggiornamento 1	Assenze alunni primaria1.pdf
Risultati nell'ultimo triennio rapportati a scuole con background familiare simile a.s. 2015-2016	Risultati nel triennio rapportati alla media nazionale 2015-2016.pdf
Risultati prove invalsi in italiano e matematica nell'ultimo triennio rapportate alla media nazionale a.s. 2015-2016	Risultati nel triennio rapportati alla media nazionale 2015-2016.pdf
Risultati prove invalsi in italiano e matematica nell'ultimo triennio rapportate alla media nazionale	risultati rapportati alla media nazionale.pdf
Risultati prove invalsi in italiano e matematica nell'ultimo triennio rapportate alla media nazionale aggiornamento 1	risultati rapportati alla media nazionale.pdf
Risultati nell'ultimo triennio rapportati a scuole con background familiare simile	differenza con scuole simili.pdf
Risultati nell'ultimo triennio rapportati a scuole con background familiare simile aggiornamento 1	differenze con scuole simili 1.pdf
Percentuale alunni collocati nei livelli 1 e 2 nell'ultimo triennio rispetto alla media nazionale	percentuali alunni livello 1 e 2.pdf
Percentuali alunni collocati nei livelli 1, 2 nell'ultimo triennio e 5 nell'ultimo anno, rapportati alla media nazionale	Percentuale studenti collocati livello 1 2 5.pdf
esiti monitoraggio alunni classi quinte sul senso di autoefficacia	autoefficacia.pdf
Esiti certificazioni competenze chiave classi quinte a. s. 2016-2017	Rilevazione competenze europee a.s. 2016-2017.pdf
Esiti certificazioni competenze chiave e di cittadinanza classi quinte aggiornamento 1	Competenze chiave e di cittadinanza 1.pdf
Esiti monitoraggio alunni classi quinte sul senso di autoefficacia aggiornamento1	autoefficacia1.docx.pdf
Esiti valutazione comportamento alunni scuola primaria aggiornamento 1	Esiti valutazione comportamento 1.pdf
Esiti valutazione comportamento alunni scuola primaria a.s. 2016-2017	Esiti delle valutazioni del comportamento a.s. 2016-2017.pdf
Esiti monitoraggio alunni classi quinte a.s. 2016-2017	Monitoraggio autovalutazione alunni a.s.2016-2017.pdf
Esiti certificazione competenze chiave e di cittadinanza alunni classi quinte	competenze chiave e di cittadinanza .pdf
esiti valutazioni comportamento alunni scuola primaria	esiti valutazione comportamento.pdf

## 3A Processi - Pratiche educative e didattiche

### 3A.1 Curricolo, progettazione e valutazione

#### Subarea: Curricolo e offerta formativa

#### 3.1.a Curricolo

##### 3.1.a.1 Numerosità degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-PRIMARIA

Numerosità degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	1-2 aspetti	11,4	12,6	4,4
	3-4 aspetti	15,7	8,8	4,2
	5-6 aspetti	25,7	28,3	33,5
	Da 7 aspetti in su	47,1	50,3	57,8
Situazione della scuola: CAEE046004	5-6 aspetti			

## 3.1.a.2 Tipologia degli aspetti del curricolo-PRIMARIA

Istituto:CAEE046004 - Tipologia degli aspetti del curricolo-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: CAEE046004	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Curricolo di scuola per italiano	Presente	84,2	83,6	94
Curricolo di scuola per matematica	Presente	84,2	84,8	93,9
Curricolo di scuola per la lingua inglese	Presente	68,4	71,9	90,6
Curricolo di scuola per scienze	Presente	65,8	70,8	88,7
Curricolo di scuola per altre discipline	Presente	64,5	69	86,9
Curricolo per lo sviluppo delle competenze trasversali	Dato mancante	51,3	51,5	59,2
Profilo delle competenze da possedere in uscita dalla scuola	Presente	71,1	72,5	79,3
Quota del monte ore annuale per la realizzazione di discipline e attività autonomamente scelte dalla scuola	Dato mancante	27,6	28,1	27
Altro	Dato mancante	7,9	10,5	9,6

## Domande Guida

A partire dai documenti ministeriali di riferimento, in che modo il curricolo di istituto e' stato articolato per rispondere ai bisogni formativi degli studenti e alle attese educative e formative del contesto locale?

La scuola ha individuato quali traguardi di competenza gli studenti nei diversi anni dovrebbero acquisire? Sono individuate anche le competenze chiave europee (es. competenze sociali e civiche)?

Gli insegnanti utilizzano il curricolo definito dalla scuola come strumento di lavoro per la loro attività?

Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono progettate in raccordo con il curricolo di istituto?

Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere attraverso i progetti di ampliamento dell'offerta formativa sono individuati in modo chiaro?

**Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)**

**Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)**

<p>L'elaborazione del P.T.O.F. viene effettuata triennialmente e annualmente rimodulato rispetto ai punti di forza e di debolezza emersi dal monitoraggio del Piano di Miglioramento. Nel P.T.O.F. dell'istituzione scolastica è definito il curricolo di scuola che, tenendo conto del quadro di riferimento rappresentato dalle Competenze Chiave e di Cittadinanza Europee, è funzionale alla progettazione e alle scelte educative e didattiche secondo, le Indicazioni nazionali.</p> <p>Il collegio sta procedendo alla definizione dei traguardi di competenze per ciascuna disciplina per le diverse classi parallele nella scuola primaria, parimenti nella scuola dell'infanzia a termine del triennio. E' avviato un lavoro in rete con le scuole del territorio per la costruzione del curricolo verticale al fine di rispondere ai bisogni rilevati.</p> <p>Le attività di ampliamento/arricchimento realizzate anche in rete e con enti e associazioni del territorio, sono coerenti con le scelte curriculari ed educative della scuola e inserite nel PTOF; comprendono tutte le procedure atte a garantire lo svolgersi dei processi di insegnamento/apprendimento che sono finalizzati a garantire il successo formativo degli alunni. Altro punto cardine è rappresentato dagli aspetti legati alla cittadinanza che la scuola promuove e incoraggia con attività mirate anche alla valorizzazione del territorio.</p>	<p>Risulta ancora non pienamente esplicitata nel curricolo, la definizione degli indicatori relativi allo sviluppo delle competenze .</p> <p>Il curricolo verticale è da sviluppare in modo più articolato, anche con le scuole di ogni ordine e grado del paese, al fine di rispondere sempre più adeguatamente ai bisogni formativi del territorio.</p> <p>E' da migliorare la progettazione di adeguate abilità/competenze nei percorsi progettuali di ampliamento dell'offerta formativa e in genere nella progettazione di Unità Didattiche di Apprendimento trasversali, verticali e inclusive. Il Ptof dovrà essere sempre più funzionale e realmente utilizzabile da tutti gli attori, nella pratica educativa quotidiana.</p>
---	--

## Subarea: Progettazione didattica

### 3.1.c Presenza di prove strutturate per classi parallele

#### 3.1.c.1 Prove strutturate in entrata-PRIMARIA

Prove strutturate in entrata-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna prova	28,4	28,9	18,5
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	29,7	31,3	26,9
	Prove svolte in 3 o più discipline	41,9	39,8	54,7
Situazione della scuola: CAEE046004		Prove svolte in 1 o 2 discipline		

## 3.1.c.2 Prove strutturate intermedie-PRIMARIA

Prove strutturate intermedie-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Validi	Nessuna prova	39,1	42,2	25,8
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	28,1	26,5	22,5
	Prove svolte in 3 o più discipline	32,8	31,3	51,7
Situazione della scuola: CAEE046004		Dato mancante		

## Domande Guida

Nella scuola vi sono strutture di riferimento (es. dipartimenti) per la progettazione didattica?

I docenti effettuano una programmazione periodica comune per ambiti disciplinari e/o classi parallele? Per quali discipline? Per quali ordini/indirizzi di scuola?

In che modo avviene l'analisi delle scelte adottate e la revisione della progettazione?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La progettazione didattica è finalizzata al raggiungimento delle competenze disciplinari e trasversali all'interno dei traguardi definiti dalle competenze europee. L'inserimento degli obiettivi formativi, elaborati collegialmente ed estrapolati dalle Indicazioni Nazionali, sono punto di partenza per la progettazione didattica, dove sono definite le acquisizioni delle abilità di base per tutte le discipline e per tutte le classi di scuola primaria, compreso il comportamento. Sono inoltre esplicitate per ciascuna disciplina le rubriche di valutazione. Si effettuano prove in ingresso comuni per la classe prima in italiano e matematica. Nella scuola dell'infanzia sono parimenti definite e scandite le attività previste. Non esistono i dipartimenti disciplinari in quanto i docenti insegnano più discipline/campi d'esperienza e spesso su più classi, pertanto risulta più funzionale un'articolazione per classi parallele e intersezione, o gruppi informali o gruppi formalizzati per attività. I docenti di scuola primaria utilizzano le ore di programmazione settimanale anche su base plurisettimanale, per la progettazione e/o adozione di eventuali correttivi/integrazioni di attività inerenti la singola classe o più classi parallele e non. Nella scuola dell'infanzia le attività di intersezione vengono regolarmente programmate nei plessi. L'analisi dell'andamento delle attività educative e didattiche viene inoltre effettuata periodicamente nelle sedi competenti.</p>	<p>I seguenti aspetti relativi alla progettazione didattica devono essere maggiormente esplicitati e condivisi:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- modelli comuni a tutta la scuola per la progettazione didattica;</li> <li>- progettazione di itinerari comuni per specifici gruppi di alunni;</li> <li>- programmazioni per discipline;</li> <li>- progettazione di moduli/unità didattiche per il recupero e per il potenziamento;</li> <li>- raccordo programmatico tra docenti delle classi parallele del circolo;</li> <li>- formalizzazione dell'analisi periodica dell'andamento della progettazione;</li> <li>- progettazione inclusiva in verticale.</li> </ul>

## Subarea: Valutazione degli studenti

## Domande Guida

Quali aspetti del curriculum sono valutati?

Gli insegnanti utilizzano criteri comuni di valutazione per i diversi ambiti/discipline? In quali discipline, indirizzi o ordini di scuola è più frequente l'uso di criteri comuni di valutazione e in quali invece è meno frequente?

In che modo la scuola valuta l'acquisizione di competenze chiave non direttamente legate alle discipline (es. competenze sociali e civiche, competenze digitali, imparare a imparare, spirito di iniziativa e imprenditorialità)?

La scuola utilizza prove strutturate per classi parallele costruite dagli insegnanti? Per quali discipline? Per quali classi? Per quali scopi (diagnostico, formativo, sommativo, ecc.)? Sono adottati criteri comuni per la correzione delle prove?


Nella scuola vengono utilizzati strumenti quali prove di valutazione autentiche o rubriche di valutazione? Quanto è diffuso il loro utilizzo?

La scuola adotta forme di certificazione delle competenze degli studenti (a conclusione della scuola primaria e secondaria di I grado e del biennio di secondaria di II grado)?

La scuola realizza interventi didattici specifici a seguito della valutazione degli studenti?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La valutazione è di tipo formativo e inclusivo, si riconoscono i progressi individuali rispetto alle situazioni di partenza. Vengono somministrate prove strutturate per la classe prima relativamente a italiano e matematica e, nella scuola dell'infanzia agli alunni di cinque anni riguardo tutte gli ambiti di competenze previsti. Si utilizzano indicatori comuni per classi parallele, in riferimento alle Indicazioni Nazionali per ogni disciplina, ed è stata predisposta la relativa rubrica di valutazione. La graduazione della scala numerica adottata sulla base di descrittori (a titolo esemplificativo: le conoscenze disciplinari del discente, le abilità acquisite, la capacità di effettuare relazioni, il livello di impegno...), i criteri di valutazione del comportamento e della certificazione delle competenze sono esplicitati nel P.T.O.F.. La scuola ha adottato fin dal suo avvio, il modello sperimentale ministeriale di certificazione delle competenze degli alunni a conclusione della scuola primaria. Si promuove l'autovalutazione degli alunni fin dalla scuola dell'infanzia. La scuola realizza interventi didattici specifici anche con il supporto dei docenti per il potenziamento per alunni in difficoltà sugli apprendimenti anche per rispondere ai bisogni emersi a seguito del processo valutativo. Nella scuola dell'infanzia dopo la valutazione intermedia per gli alunni di cinque anni, si predispongono attività mirate per gli aspetti che necessitano di rinforzo.</p>	<p>Il linguaggio e gli strumenti della valutazione necessitano di maggior condivisione per il loro utilizzo.  E' da migliorare l'analisi e la riflessione sugli esiti delle prove strutturate somministrate nella classe prima e dei risultati delle prove Invalsi.  Sono da predisporre e somministrare prove iniziali, intermedie e finali per tutte le classi e le diverse discipline nell'ottica del curricolo verticale.  Nelle UdA occorre esplicitare gli indicatori per la valutazione dell'acquisizione di competenze chiave non direttamente legate alle discipline es. competenze sociali e civiche, competenze digitali, imparare a imparare, spirito di iniziativa e imprenditorialità.  Sono da migliorare gli interventi personalizzati attraverso l'adozione di una didattica diffusamente inclusiva.</p>

**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola propone un curriculum aderente alle esigenze del contesto, progetta attività didattiche coerenti con il curriculum, valuta gli studenti utilizzando criteri e strumenti condivisi.	Situazione della scuola
<p>La scuola non ha elaborato un proprio curriculum, oppure si è limitata a riportare nel PTOF le indicazioni presenti nei documenti ministeriali di riferimento senza rielaborarli. Non sono stati definiti profili di competenze che gli studenti dovrebbero acquisire nelle varie discipline. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono presenti, oppure sono presenti ma non sono coerenti con il progetto formativo di scuola e gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere non sono definiti in modo chiaro.</p> <p>Nella programmazione didattica non sono definiti obiettivi di apprendimento comuni per classi parallele o per ambiti disciplinari. Non si utilizzano modelli condivisi per la progettazione delle unità di apprendimento.</p> <p>Non sono utilizzati criteri di valutazione e strumenti di valutazione comuni, oppure i criteri di valutazione e gli strumenti di valutazione comuni sono utilizzati solo da pochi insegnanti o per poche discipline.</p>	1 - Molto critica
	2 -
<p>La scuola ha definito alcuni aspetti del proprio curriculum, rimandando per gli altri aspetti a quanto previsto nei documenti ministeriali di riferimento. La definizione dei profili di competenza per le varie discipline e anni di corso è da sviluppare in modo più approfondito. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono per lo più coerenti con il progetto formativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere nelle attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono definiti sempre in modo chiaro.</p> <p>Ci sono riferimenti per la progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari, anche se il personale è coinvolto in misura limitata. La progettazione didattica è condivisa parzialmente tra i docenti.</p> <p>I docenti fanno riferimento a criteri di valutazione comuni definiti a livello di scuola.</p> <p>La scuola utilizza prove comuni per la valutazione degli studenti, anche se non in modo sistematico. La scuola realizza interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti, anche se in modo saltuario.</p>	3 - Con qualche criticità
	4 -
<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento. Sono stati definiti i profili di competenze per le varie discipline e anni di corso. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono inserite nel progetto educativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere con queste attività sono definiti in modo chiaro.</p> <p>Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari. La progettazione didattica viene effettuata in modo condiviso per ambiti disciplinari. I docenti utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento.</p> <p>La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti. I docenti utilizzano alcuni strumenti comuni per la valutazione degli studenti e hanno momenti di incontro per condividere i risultati della valutazione. La scuola realizza regolarmente interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti.</p>	 5 - Positiva
	6 -

<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento, declinando le competenze disciplinari e trasversali per i diversi anni di corso, che gli insegnanti utilizzano come strumento di lavoro per la progettazione delle attività didattiche. Il curriculum si sviluppa tenendo conto delle caratteristiche del contesto e dei bisogni formativi della specifica utenza. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono bene integrate nel progetto educativo di istituto. Tutte le attività presentano una definizione molto chiara degli obiettivi e delle abilità/competenze da raggiungere. Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari; i docenti sono coinvolti in maniera diffusa.</p> <p>Gli insegnanti effettuano sistematicamente una progettazione didattica condivisa, utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento e declinano chiaramente gli obiettivi e le competenze da raggiungere. La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti e specifica i criteri e le modalità per valutarle. I docenti utilizzano criteri di valutazione comuni e usano strumenti diversificati per la valutazione degli studenti (prove strutturate, rubriche di valutazione, ecc.). L'utilizzo di prove strutturate comuni è sistematico e riguarda la maggior parte degli ambiti disciplinari e tutti gli indirizzi/ordini di scuola. I docenti si incontrano regolarmente per riflettere sui risultati degli studenti. C'è una forte relazione tra le attività di programmazione e quelle di valutazione degli studenti. I risultati della valutazione degli studenti sono usati in modo sistematico per riorientare la programmazione e progettare interventi didattici mirati.</p>		7 - Eccellente
---	--	----------------

#### Motivazione del giudizio assegnato

La scuola ha attivato da diversi anni un percorso di formazione e costruzione di un adeguato curriculum comprensivo degli aspetti della valutazione e della certificazione delle competenze. Il processo avviato necessita di ulteriori approfondimenti e condivisione anche in termini di linguaggi e di strumenti. Occorre proseguire nella costruzione di un curriculum verticale in rete con la locale scuola secondaria di primo grado e con il biennio degli Istituti Superiori al fine di rispondere al meglio ai bisogni del territorio.



## 3A.2 Ambiente di apprendimento

### Subarea: Dimensione organizzativa

#### 3.2.a Durata delle lezioni

##### 3.2.a.1 Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-PRIMARIA

Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Orario standard	97,4	97,1	79,6
	Orario ridotto	0	0	3,8
	Orario flessibile	2,6	2,9	16,5
Situazione della scuola: CAEE046004		Orario standard		

## 3.2.b Organizzazione oraria

### 3.2.b.1 Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-PRIMARIA

Istituto:CAEE046004 - Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: CAEE046004	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	Dato mancante	43,4	46,2	54,4
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Presente	81,6	70,8	63,3
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	Dato mancante	1,3	0,6	1,9
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	Dato mancante	27,6	18,7	12,6
Sono attività non previste per questo a.s.	Dato mancante	5,3	7,6	6,6

## 3.2.b.2 Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-PRIMARIA

Istituto:CAEE046004 - Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: CAEE046004	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalita')	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalita')	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalita')
In orario extra-curricolare	Dato mancante	39,5	40,9	39,7
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Presente	90,8	91,2	92,4
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	Dato mancante	1,3	1,2	2,5
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	Dato mancante	17,1	12,3	8,9
Sono attivita' non previste per questo a.s.	Dato mancante	1,3	1,2	0,4

## Domande Guida

L'orario delle lezioni è articolato in modo adeguato rispetto alle esigenze di apprendimento degli studenti? La durata delle lezioni è adeguata?
In che modo la scuola cura gli spazi laboratoriali (individuazione di figure di coordinamento, aggiornamento dei materiali, ecc.)? In che misura i diversi laboratori sono accessibili? Con quale frequenza sono utilizzati? Quando sono utilizzati (orario curricolare, extracurricolare, ecc.)? Ci sono sedi, indirizzi o sezioni che vi accedono in misura minore?
In che modo la scuola utilizza le dotazioni tecnologiche presenti (fare riferimento alle dotazioni indicate nell'area 1.3 Risorse economiche e materiali)?
Quali servizi offre la biblioteca? Quali servizi potrebbero essere potenziati? Con quale frequenza gli studenti utilizzano la biblioteca?

## Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

L'orario delle lezioni è articolato in ore da 60 minuti nella scuola primaria e distribuito nelle classi a 27 ore su 6 giorni in orario antimeridiano e su cinque giorni in quelle a 40 ore, in modo adeguato rispetto alle esigenze di apprendimento degli alunni. La flessibilità organizzativa e didattica consente l'organizzazione di diverse attività curricolari (visite guidate, uscite, partecipazione a specifiche iniziative). I tempi sono formalmente scanditi nella scuola dell'infanzia, nel tempo pieno e nel tempo normale (accoglienza, mensa, pausa, attività educativo/didattiche...). Ciascun docente ha la responsabilità dei supporti didattici disponibili; sono presenti responsabili per ciascun laboratorio e dei sussidi didattici di plesso. Con il Piano Nazionale scuola digitale la scuola usufruisce di nuove figure quali l'animatore digitale e il team che facilitano l'innovazione e si è dotata di nuove attrezzature tecnologiche che contribuiscono alla creazione di un buon ambiente di apprendimento che rende più efficaci le diverse discipline, favorendo l'acquisizione delle competenze digitali delle competenze digitali degli alunni e facilitando l'inclusione. I diversi laboratori e spazi attrezzati presenti, sono accessibili a tutte le classi /sezioni; la frequenza viene regolata con appositi calendari concordati dagli insegnanti, in orario curricolare. Le LIM, di tutte le classi di scuola primaria, sono usate in maniera diffusa nell'ordinaria attività didattica.

## Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

Le diverse biblioteche presenti necessitano di interventi che ne migliorino il funzionamento e l'utilizzo con software di catalogazione e di messa in rete tra i plessi. Da ampliare l'utilizzo didattico delle tecnologie e da migliorare la funzionalità dei sistemi presenti. Il rinnovo dei materiali, delle postazioni informatiche obsolete e la manutenzione dei sussidi presenti sono ancora condizionati dalla carenza di risorse economiche. Permane l'esigenza di una risorsa interna, come l'assistente tecnico di laboratorio, la cui presenza permetterebbe una soluzione più rapida dei problemi di funzionamento dei dispositivi, in aula e nei laboratori.

## Subarea: Dimensione metodologica

## Domande Guida

Quali metodologie didattiche sono utilizzate dai docenti (es. cooperative learning, classi aperte, gruppi di livello, flipped classroom, ecc.)? La scuola realizza progetti o iniziative che promuovono l'uso di specifiche metodologie didattiche?
In che misura gli insegnanti dichiarano di utilizzare le strategie didattiche strutturate (es. controllo dei compiti) e le strategie didattiche attive (es. lavori in piccoli gruppi)?
Con quale frequenza i docenti si confrontano sulle metodologie didattiche utilizzate in aula?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Le attività privilegiate consistono nel far apprendere gli alunni in classe promuovendo l'autonomia e lo spirito di iniziativa; si lascia spazio a discussioni e a interventi liberi e ai lavori nel piccolo/grande gruppo e si garantisce il rispetto dei ritmi di apprendimento di ciascuno. Alla base dei differenti processi di apprendimento le proposte didattiche si rifanno sia alla metodologia della lezione frontale che a quella laboratoriale con l'organizzazione di attività che richiedono la partecipazione attiva degli alunni: ricerche, progetti, esperimenti. La scuola sperimenta azioni e metodologie innovative anche attraverso la partecipazione a specifici progetti ministeriali, regionali (Digitiscol@, Uso lingua sarda veicolare...), europei (PON, e-Twinning...), la partecipazione a concorsi sulla legalità e con percorsi trasversali di educazione alla cittadinanza e alla convivenza civile. La LIM, presente in ogni classe, svolge un ruolo chiave per l'innovazione della didattica. Settimanalmente durante la programmazione, i docenti di classe si confrontano anche sulle metodologie adottate e sulla loro efficacia. Nella scuola dell'infanzia è diffusa l'attività per gruppi eterogenei/omogenei per età e di intersezione, anche per la realizzazione di percorsi sperimentali di informatica, inglese, lingua sarda, primo soccorso. La scuola promuove e facilita l'utilizzo di modalità didattiche innovative con nuove apparecchiature e spazi laboratoriali e con la formazione diffusa.</p>	<p>Non ancora totalmente diffuso l'utilizzo didattico delle nuove tecnologie. Non sempre le didattiche attive e strutturate sono attuate diffusamente. Occorre strutturare un confronto più attivo tra i docenti che favorisca soluzioni adeguate ai problemi che si devono affrontare e consenta di superare resistenze e difficoltà nell'utilizzo delle nuove tecnologie e delle didattiche innovative, attraverso la contaminazione di nuove pratiche.</p>

## Subarea: Dimensione relazionale

### 3.2.d Uso della biblioteca

#### 3.2.d.1 Presenza dei servizi di base della biblioteca

Istituto:CAEE046004 % - Presenza dei servizi di base della biblioteca				
opzione	Situazione della scuola: CAEE046004 %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun servizio di base	Tre servizi di base	1,4	1,2	4,2
Un servizio di base		14,9	13	11,8
Due servizi di base		14,9	23	24
Tutti i servizi di base		68,9	62,7	60


Domande Guida
In che modo la scuola promuove la condivisione di regole di comportamento tra gli studenti (es. definizione delle regole comuni, assegnazione di ruoli e responsabilità, ecc.)?
Come sono le relazioni tra gli studenti? E tra studenti e insegnanti? Ci sono alcune classi dove le relazioni sono più difficili? Come sono le relazioni tra insegnanti?
Quale percezione hanno gli insegnanti delle relazioni con le altre componenti (studenti, genitori, personale ATA)?
Ci sono situazioni di frequenza irregolare da parte degli studenti (es. assenze ripetute, frequenti ingressi alla seconda ora)?
In caso di comportamenti problematici da parte degli studenti quali azioni promuove la scuola? Queste azioni sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---

Non si verificano data anche l'età degli alunni episodi problematici quali furti, atti di vandalismo, violenza. Non ci sono classi palesemente più problematiche. La maggior parte degli alunni frequenta regolarmente rispettando gli orari di ingresso e di uscita. Nell'analisi e valutazione del comportamento, si differenziano i problemi di tipo comportamentale dovuti a disturbi certificati da quelli per mancata acquisizione delle regole del vivere sociale. La scuola promuove tra gli alunni la condivisione di regole di comportamento con: dialogo, cooperazione e confronto di esperienze personali, realizzando percorsi mirati. Il circolo ha definito regole di comportamento, che sono oggetto di confronto e condivisione in tutte le classi/sezioni (regolamento di circolo). L'impressione diffusa è che la scuola favorisca il benessere e la relazione positiva tra gli alunni, tra i docenti e tra le diverse componenti come emerge dai diversi monitoraggi sull'autovalutazione. La gestione della scuola è conseguente alle scelte educative e risponde ad una logica di "responsabilità" e "condivisione" delle linee programmatiche che si concretizza nel rispetto del lavoro di tutti in un clima collaborativo e di responsabilità diffusa tra tutto il personale docente e ATA. Di fronte a particolari situazioni problematiche la scuola attiva tutte le risorse interne, la famiglia e, quando necessario, quelle presenti nel territorio poiché gli interventi in rete risultano maggiormente efficaci.

Si registrano alcune situazioni di alunni che effettuano molte assenze saltuarie e/o arrivano in ritardo. La scuola come da regolamento richiama puntualmente al rispetto, ma non sempre si ha un puntuale riscontro da parte delle famiglie interessate. L' 1% circa degli alunni presenta importanti problemi di comportamento, tanto da avere un giudizio appena sufficiente; il 13% ha una valutazione pari a buono e rappresenta, tuttavia, una fascia critica su cui intervenire con adeguate strategie. La scuola in presenza di situazioni problematiche attua in aula gli interventi del caso e contestualmente informa la famiglia chiedendone la collaborazione più attiva, ma si rileva una inadeguata risposta da parte di alcuni genitori che, in relazione a determinate situazioni comportamentali dei rispettivi figli, mettono in atto atteggiamenti di difesa ad oltranza degli stessi, intervenendo con poca fermezza per attenuare i conflitti tra alunni e favorire positive relazioni. Critico anche l'atteggiamento di alcune famiglie, di pura intolleranza nei confronti dei comportamenti inadeguati dei compagni dei propri figli.

**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**

<b>Rubrica di Valutazione</b>	
<b>Criterio di qualità: La scuola cura gli aspetti organizzativi, metodologici e relazionali dell'ambiente di apprendimento.</b>	<b>Situazione della scuola</b>
L'organizzazione di spazi e tempi non risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca non ci sono o non sono usati dalle classi. A scuola non ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e le metodologie utilizzate sono limitate. Le regole di comportamento non sono definite. Ci sono molte situazioni difficili da gestire nelle relazioni tra studenti o tra studenti e insegnanti. I conflitti non sono gestiti o sono gestiti ricorrendo a modalità non efficaci.	1 - Molto critica
	2 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde parzialmente alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati da un numero limitato di classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, anche se sono pochi o coinvolgono pochi insegnanti. Si utilizzano metodologie diversificate in poche classi. Le regole di comportamento sono definite, ma sono condivise in modo disomogeneo nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono abbastanza positive, anche se ci sono alcune situazioni difficili da gestire. I conflitti sono gestiti, anche se le modalità adottate non sono sempre adeguate.	3 - Con qualche criticità'
	4 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati dalla maggior parte delle classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e si utilizzano metodologie diversificate nelle classi. Gli studenti lavorano in gruppi, utilizzano le nuove tecnologie, realizzano ricerche o progetti. Le regole di comportamento sono definite e condivise nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalità adeguate.	 5 - Positiva
	6 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde in modo ottimale alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati con frequenza elevata da tutte le classi. A scuola ci sono numerosi momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, l'utilizzo di metodologie didattiche diversificate è una pratica ordinaria in tutte le classi. Le regole di comportamento sono definite e condivise in tutte le classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono molto positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalità efficaci.	7 - Eccellente

**Motivazione del giudizio assegnato**

La scuola, nonostante i percorsi di innovazione didattica ed educativa attuati, ha necessità di migliorare la condivisione delle strategie metodologiche e didattiche e di migliorare l'utilizzo diffuso di strategie innovative, non solo nel campo delle nuove tecnologie. Occorre trovare strategie anche in rete con i servizi per l'infanzia, per poter attivare una comunicazione e uno scambio costruttivo e funzionale con le famiglie soprattutto nel campo delle competenze relazionali e sociali. Urge un lavoro in rete, sinergico e integrato che sia realmente incisivo sulle criticità rilevate.

### 3A.3 Inclusione e differenziazione

#### Subarea: Inclusione

#### 3.3.a Attività di inclusione

##### 3.3.a.1 Azioni attuate per l'inclusione

		Azioni attuate per l'inclusione		
		Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Validi	Nessuna o una azione fra quelle indicate	32,5	30,3	10,8
	Due o tre azioni fra quelle indicate	60	64	66,1
	Quattro o cinque azioni fra quelle indicate	7,5	5,6	23,1
Situazione della scuola: CAEE046004		2-3 azioni		

Domande Guida
Quali attività realizza la scuola per favorire l'inclusione degli studenti con disabilità nel gruppo dei pari? Queste attività sono efficaci?
Gli insegnanti curricolari e di sostegno utilizzano metodologie che favoriscono una didattica inclusiva? Questi interventi sono efficaci? Il raggiungimento degli obiettivi definiti nei Piani Educativi Individualizzati viene monitorato con regolarità?
In che modo la scuola si prende cura degli altri studenti con bisogni educativi speciali? I Piani Didattici Personalizzati sono aggiornati con regolarità?
La scuola realizza attività di accoglienza per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire l'inclusione degli studenti stranieri?
La scuola realizza percorsi di lingua italiana per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire il successo scolastico degli studenti stranieri?
La scuola realizza attività su temi interculturali e/o sulla valorizzazione delle diversità? Qual è la ricaduta di questi interventi sulla qualità dei rapporti tra gli studenti?
È stata fatta una verifica del raggiungimento degli obiettivi contenuti nel Piano annuale per l'inclusione?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola, garantisce la continuità degli insegnanti curricolari e di sostegno; favorisce interventi sinergici, condivisi, finalizzati ad una didattica inclusiva, che si rivela la più efficace. Sono stati predisposti, condivisi e adottati modelli di progettazione dei piani didattici individualizzati corredati da guide operative. I PEI (il cui modello è stato definito all'interno di un protocollo regionale) e i PdP, sono predisposti annualmente e vengono monitorati con regolarità e verificati a livello intermedio e finale condividendo con la famiglia e quando possibile con gli specialisti. Il collegio ha individuato due funzioni strumentali: una per il coordinamento delle attività di sostegno e l'altra per i DSA e BES. E' stato inoltre nominato il referente per l'inclusione, al fine di coordinare le complesse azioni che mirano a garantire la massima inclusione, valorizzazione e gestione delle diversità. Il numero attuale di alunni stranieri, consente un inserimento adeguato ai loro bisogni con metodologie diversificate, nelle quali la lingua viene appresa in situazioni significative e spontanee. La scuola realizza percorsi su temi interculturali e sulla valorizzazione delle diversità, coinvolgendo attivamente gli alunni che partecipano con interesse e spirito di iniziativa, rafforzando le competenze sociali.</p> <p>Il P.A.I. viene verificato e aggiornato annualmente nel G.L.I. e nel collegio dei docenti.</p>	<p>L'individuazione dei docenti di sostegno, ad anno scolastico inoltrato, rappresenta un ostacolo significativo nella realizzazione di processi inclusivi in quanto comporta la precarietà degli interventi nella prima parte dell'anno scolastico.</p> <p>Come si evince dal monitoraggio docenti l'efficacia delle attività di inclusione deve essere ulteriormente migliorata. La condivisione della progettazione all'interno dei team docenti necessita di una consapevolezza più diffusa. Occorre trovare ulteriori modalità tra docenti di sostegno e di classe, per veicolare le informazioni con maggiore regolarità e condividere metodologie e strategie da adottare. Il raccordo con l'ente locale, con i servizi territoriali e con i centri riabilitativi convenzionati è anch'esso da migliorare. Pur con la definizione dei ruoli delle diverse istituzioni coinvolte permangono ancora tempi lunghissimi per il rilascio della documentazione che dà diritto all'attivazione di interventi di sostegno e di percorsi di apprendimento personalizzati (Bes/Dsa).</p> <p>L'analisi dei contesti sociali e dei dati relativi agli alunni del circolo evidenziano un incremento marcato di alunni con BES e/o disagiati, tale da far ritenere utile il potenziamento delle specifiche competenze sulle strategie e metodologie per la didattica personalizzata e inclusiva e per il recupero del disagio. Sono da potenziare gli interventi finalizzati all'accoglienza e all'accettazione della diversità e intervenire sulle situazioni a rischio.</p>

## Subarea: Recupero e potenziamento

### 3.3.c Attivita' di potenziamento

#### 3.3.c.1 Tipologia delle azioni realizzate per il potenziamento-PRIMARIA

Istituto:CAEE046004 - Tipologia delle azioni realizzate per il potenziamento-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: CAEE046004	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Gruppi di livello all'interno delle classi	Presente	69,7	70,2	75
Gruppi di livello per classi aperte	Dato mancante	28,9	24	32
Partecipazione a gare o competizioni interne alla scuola	Dato mancante	43,4	32,7	34,2
Partecipazione a gare o competizioni esterne alla scuola	Dato mancante	42,1	37,4	49,5
Giornate dedicate al recupero e al potenziamento	Dato mancante	17,1	19,3	17,9
Partecipazione a corsi o progetti in orario curricolare	Dato mancante	52,6	52,6	61,1
Partecipazione a corsi o progetti in orario extra-curricolare	Dato mancante	43,4	42,7	46,3
Altro	Dato mancante	5,3	4,1	4,3

Domande Guida
Quali gruppi di studenti presentano maggiori difficoltà di apprendimento?
Quali interventi sono realizzati per rispondere alle difficoltà di apprendimento degli studenti?
Sono previste forme di monitoraggio e valutazione dei risultati raggiunti dagli studenti con maggiori difficoltà?
Gli interventi che la scuola realizza per supportare gli studenti con maggiori difficoltà sono efficaci?
In che modo la scuola favorisce il potenziamento degli studenti con particolari attitudini disciplinari?
Gli interventi di potenziamento realizzati sono efficaci?
Nel lavoro d'aula quali interventi individualizzati in funzione dei bisogni educativi degli studenti vengono utilizzati? Quanto è diffuso l'utilizzo di questi interventi nelle varie classi della scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>In nessuna classe si evidenzia la presenza di gruppi di alunni con difficoltà di apprendimento. Nella prassi didattica si utilizzano specifiche metodologie di insegnamento attraverso le quali gli alunni apprendono anche in piccolo gruppo, aiutandosi reciprocamente e sentendosi corresponsabili del reciproco percorso inclusivo, protagonisti di tutte le fasi del loro lavoro. Il "gruppo classe" è una fondamentale risorsa anche nel processo di apprendimento per alunni con particolari disabilità. Per gli alunni che, a seguito delle risultanze delle verifiche iniziali e periodiche evidenziano difficoltà di apprendimento si attivano interventi di recupero che prevedono l'utilizzo di diverse metodologie, tra le quali il peer tutoring, si mostra particolarmente efficace. La sempre maggiore attenzione alle diversità e alle situazioni di bisogno "transitorio" porta a un utilizzo mirato e sistematico di strumenti compensativi, ad un alleggerimento del carico di lavoro strettamente didattico degli alunni, per concentrarsi sulle "emergenze" educative. All'interno delle classi si valorizzano i bambini particolarmente competenti in alcune discipline, curando un percorso personalizzato e utilizzando le loro competenze come traino nei lavori di piccolo e grande gruppo. Parimenti gli interventi di recupero e potenziamento realizzati con i docenti dell' organico potenziato incidono positivamente nella didattica inclusiva.</p>	<p>Gli interventi di recupero attivati dalla scuola non sempre sortiscono i risultati sperati, a volte anche per una serie di variabili che la scuola non sempre può tenere sotto controllo. Occorre strutturare e "normalizzare" gli interventi a favore delle eccellenze e valorizzare maggiormente quegli alunni che hanno "particolari modalità di apprendimento".</p>





**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola cura l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali, valorizza le differenze culturali, adegua l'insegnamento ai bisogni formativi di ciascuno studente attraverso percorsi di recupero e potenziamento.	Situazione della scuola
Le attività realizzate dalla scuola sono insufficienti a garantire l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola non dedica sufficiente attenzione al rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è assente o insufficiente, oppure singoli insegnanti realizzano percorsi differenziati in poche classi, senza forme di coordinamento delle attività a livello di scuola.	1 - Molto critica
	2 -
Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono sufficienti. La qualità degli interventi didattici per gli studenti con bisogni educativi speciali è in generale accettabile, ma ci sono aspetti da migliorare. Gli obiettivi educativi per questi studenti sono scarsamente definiti e il loro raggiungimento non viene monitorato. La scuola dedica un'attenzione appena sufficiente al rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è sufficientemente strutturata, anche se non applicata in modo diffuso a livello di scuola. Gli obiettivi educativi non sempre sono definiti e non sono presenti forme di monitoraggio e valutazione per verificarne il raggiungimento. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono poco diffusi a livello di scuola.	3 - Con qualche criticità
	4 -
Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono efficaci. In generale le attività didattiche sono di buona qualità. La scuola monitora il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola promuove il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi dei singoli studenti è ben strutturata a livello di scuola. Gli obiettivi educativi sono definiti e sono presenti modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono piuttosto diffusi a livello di scuola.	5 - Positiva
	6 -
Nelle attività di inclusione sono attivamente coinvolti diversi soggetti (docenti curricolari, di sostegno, tutor, famiglie, enti locali, associazioni) compreso il gruppo dei pari. Le attività didattiche per gli studenti con bisogni educativi speciali sono di buona qualità. La scuola monitora sistematicamente il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali e a seguito di ciò, se necessario, gli interventi vengono rimodulati. La scuola promuove efficacemente il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è efficacemente strutturata a livello di scuola; le attività rivolte ai diversi gruppi di studenti raggiungono tutti i potenziali destinatari. Gli obiettivi educativi sono ben definiti e sono adottate modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati sono utilizzati in maniera sistematica nel lavoro d'aula.	7 - Eccellente

**Motivazione del giudizio assegnato**

La scuola cura con particolare attenzione l'inclusione, si è dotata di strumenti e risorse umane per realizzarla pienamente. Nelle attività sono attivamente coinvolti i diversi soggetti: docenti curricolari, di sostegno, collaboratori scolastici, famiglie, enti locali, equipe specialistiche compatibilmente alla loro disponibilità e ovviamente il gruppo classe. Il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli alunni che necessitano di inclusione sono monitorati, verificati in itinere e in fase finale, se necessario, gli interventi vengono rimodulati. In tutta la scuola gli interventi individualizzati e personalizzati sono realizzati nel lavoro d'aula. La scuola riesce a identificare e rilevare precocemente le difficoltà, ma non sempre i tempi delle procedure dei diversi soggetti responsabili dell'iter relativo al riconoscimento dei bisogni educativi speciali, sono rispondenti ai bisogni del bambino. I tempi lunghi, rispetto alla condivisione delle famiglie, alla definizione della documentazione da parte dei servizi territoriali, al supporto dell'ente locale, come evidenziato nei punti di debolezza, sono uno dei fattori che rallentano la realizzazione e l'efficacia ottimale dell'intervento educativo. Nella consapevolezza che le azioni di miglioramento non possono prescindere dalla formazione diffusa e continua, si proseguirà il percorso di formazione con tutte le modalità possibili.

### 3A.4 Continuita' e orientamento

#### Subarea: Continuita'

##### 3.4.a Attivita' di continuita'

###### 3.4.a.1 Tipologia delle azioni realizzate per la continuita' -PRIMARIA

Istituto:CAEE046004 - Tipologia delle azioni realizzate per la continuita' -PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: CAEE046004	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Incontri tra insegnanti dell'infanzia e della primaria per scambio di informazioni utili alla formazione delle classi	Presente	92,1	94,2	96,6
Incontri tra insegnanti dell'infanzia e della primaria per definire le competenze in uscita e in entrata	Presente	84,2	79,5	78,3
Visita della scuola primaria da parte dei bambini dell'infanzia	Presente	88,2	91,2	96
Attivita' educative per i bambini dell'infanzia con insegnanti della primaria	Presente	59,2	56,7	65,7
Attivita' educative comuni tra bambini dell'infanzia e della primaria	Presente	72,4	66,1	79
Trasmissione dall'infanzia alla primaria di fascicoli articolati sul percorso formativo dei singoli studenti	Presente	50	45	63,9
Altro	Dato mancante	14,5	11,7	14,3

#### Domande Guida

Quali azioni realizza la scuola per garantire la continuita' educativa per gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro?

Gli insegnanti di ordini di scuola diversi si incontrano per parlare della continuita' educativa (formazione delle classi, competenze attese in ingresso, prevenzione degli abbandoni, ecc.)?

Gli interventi realizzati per garantire la continuita' educativa sono efficaci?

**Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)**

**Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)**

<p>La scuola ha esplicitato nel P.T.O.F. il percorso operativo della continuità per la costruzione di un curricolo verticale-orizzontale per il quale sta lavorando anche con la locale scuola secondaria di primo grado e il biennio della scuola secondaria di secondo grado. All'inizio dell'anno scolastico si effettuano incontri tra insegnanti della scuola dell'infanzia anche con quella paritaria, per scambio di informazioni utili alla formazione delle classi e ad un primo approccio con gli alunni. Altri incontri con la scuola secondaria di primo grado vengono effettuati per la formazione delle classi prime. Al termine del percorso educativo effettuato nella scuola dell'infanzia si cura il passaggio, coinvolgendo l'alunno e la famiglia, del "portfolio" alla scuola primaria. Per gli alunni in situazione di handicap si invia il foglio notizie già nella fase di iscrizione all'ordine di scuola successivo e si cura il primo inserimento nelle situazioni che lo richiedono, anche con l'accompagnamento iniziale del precedente docente di sostegno .</p> <p>Si somministrano prove comuni per tutti gli alunni del circolo in ingresso alla scuola primaria, finalizzate a individuare la situazione di partenza, costruire percorsi adeguati e prevenire l'insuccesso scolastico. Il processo di continuità è incrementato da occasioni di attività e di percorsi comuni; vengono monitorati i risultati degli alunni nel passaggio da un ordine di scuola all'altro; gli interventi per favorire la continuità.</p>	<p>La continuità con la locale scuola secondaria di primo grado è da migliorare con attività adeguate e in sinergia con le risorse del territorio.</p> <p>Al fine di potenziare il processo di continuità tra un ordine e l'altro di scuola occorre incrementare le attività e percorsi comuni.</p> <p>Da migliorare la continuità verticale e orizzontale tra scuola dell'infanzia, scuola primaria e scuola secondaria di primo grado attraverso il curricolo verticale.</p>
---	--

## Subarea: Orientamento

Domande Guida
La scuola realizza percorsi di orientamento per la comprensione di sé e delle proprie inclinazioni? Quali classi sono coinvolte?
La scuola realizza attività di orientamento finalizzate alla scelta del percorso formativo successivo? Queste attività coinvolgono le realtà formative del territorio? La scuola organizza incontri/attività rivolti alle famiglie sulla scelta del percorso formativo successivo?
La scuola realizza attività di orientamento al territorio e alle realtà produttive e professionali?
La scuola secondaria di I grado monitora quanti studenti seguono il consiglio orientativo?
In che modo la scuola monitora se le attività di orientamento sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Le attività di orientamento mirano a formare e a potenziare le capacità dei bambini di conoscere se stessi, l'ambiente in cui vivono, i mutamenti culturali e socio-economici, le offerte formative, affinché possano essere protagonisti di un personale progetto di vita e partecipare allo studio e alla vita familiare e sociale in modo attivo, paritario e responsabile.</p> <p>La scuola realizza percorsi trasversali alle diverse discipline finalizzati alla conoscenza di sé e delle proprie attitudini. Si realizzano percorsi mirati a far emergere e/o consolidare particolari attitudini e abilità.</p> <p>Al momento delle iscrizioni si incontrano le famiglie e si mettono a loro disposizione tutte le informazioni necessarie per una scelta consapevole e responsabile.</p> <p>I docenti dell'indirizzo musicale della locale scuola secondaria di primo grado effettuano dei mini laboratori rivolti a tutte le classi quinte alla fine di far conoscere anche l'indirizzo musicale.</p>	<p>Nell'orientamento talvolta la scuola non trova raccordo con la famiglia, che ha modelli di riferimento diversi.</p> <p>E' difficile per il nostro ordine di scuola monitorare l'efficacia delle azioni di orientamento attivate.</p>


## Subarea: Alternanza scuola - lavoro

Domande Guida
Quante convenzioni la scuola stipula con imprese, associazioni, enti o altri soggetti disponibili ad accogliere studenti in percorsi di alternanza scuola-lavoro? Con quali tipologie di imprese, associazioni, ecc. vengono stipulate convenzioni? La gamma delle imprese con cui la scuola stipula convenzioni è diversificata?
La scuola conosce i fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio?

In che modo la scuola progetta i percorsi di alternanza scuola-lavoro (esperienze di co-progettazione, ruolo dei tutor di scuola e dei tutor aziendali, ecc.)?
In che modo i percorsi di alternanza scuola lavoro si integrano con il Piano dell'offerta formativa triennale della scuola?
In che modo la scuola monitora i percorsi di alternanza scuola-lavoro?
La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti al termine dell'esperienza di alternanza?
In che modo la scuola valuta e certifica le competenze acquisite dagli studenti al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro?
Nell'ultimo anno si e' verificato un aumento del numero delle convenzioni stipulate rispetto agli anni precedenti? Per quale motivo?
Nell'ultimo anno si e' verificato un aumento del numero degli studenti che prendono parte ai percorsi di alternanza scuola-lavoro rispetto agli anni precedenti? Quali sono le ricadute per la scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
L'alternanza scuola lavoro non è prevista per quest'ordine di scuola	L'alternanza scuola lavoro non è prevista per quest'ordine di scuola

**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola garantisce la continuità' dei percorsi scolastici e cura l'orientamento personale, scolastico e professionale degli studenti.	Situazione della scuola
Le attività' di continuità' e/o di orientamento sono assenti o insufficienti, oppure singoli insegnanti realizzano attività' di continuità' e/o orientamento limitatamente ad alcune sezioni, senza forme di coordinamento a livello di scuola. Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni del territorio. Il numero di convenzioni e' nettamente inferiore al riferimento provinciale. La scuola non ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola - lavoro. I progetti di alternanza non rispondono ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio. Le attività' di alternanza non vengono monitorate. La scuola non ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza e non utilizza criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine dell'alternanza.	1 - Molto critica
	2 -
Le attività' di continuità' presentano un livello di strutturazione sufficiente anche se sono prevalentemente orientate alla formazione delle classi. Le attività' di orientamento coinvolgono almeno tutte le classi finali. La qualità' delle attività' proposte agli studenti e' in genere accettabile, anche se per lo più' limitate a presentare i diversi indirizzi di scuola superiore / corsi di studio universitari. La scuola non monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento. Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è di poco inferiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo non organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono solo in parte ai fabbisogni professionali del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza scuola – lavoro vengono monitorate in modo occasionale. La scuola non definisce i criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro.	3 - Con qualche criticità'
	4 -
Le attività' di continuità' sono ben strutturate. La collaborazione tra i docenti di ordini di scuola diversi e' consolidata. La scuola realizza diverse attività finalizzate ad accompagnare gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. Le attività' di orientamento sono ben strutturate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola realizza percorsi finalizzati alla conoscenza di sé e delle proprie attitudini. Gli studenti dell'ultimo anno e le famiglie, oltre a partecipare alle presentazioni delle diverse scuole/indirizzi di studio universitario, sono coinvolti in attività organizzate all'esterno (scuole, centri di formazione, università'). La scuola realizza attività' di orientamento alle realtà' produttive e professionali del territorio. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; un buon numero di studenti segue il consiglio orientativo della scuola. Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un variegato partenariato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è uguale o di poco superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza rispondono ai fabbisogni professionali del territorio. Le attività di alternanza vengono monitorate. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza.	 5 - Positiva
	6 -

<p>Le attività di continuità sono organizzate in modo efficace. La collaborazione tra docenti di ordini di scuola diversi è ben consolidata e si concretizza nella progettazione di attività per gli studenti finalizzate ad accompagnarli nel passaggio tra un ordine di scuola e l'altro. La scuola predispone informazioni articolate sul percorso scolastico dei singoli studenti (es. portfolio) e monitora gli esiti degli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. La scuola realizza azioni di orientamento finalizzate a far emergere le inclinazioni individuali che coinvolgono più classi, non solo quelle dell'ultimo anno. Inoltre propone attività mirate a far conoscere l'offerta formativa presente sul territorio, anche facendo svolgere attività formative esterne (scuole, centri di formazione, università). Le attività di orientamento sono ben strutturate e pubblicizzate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; la stragrande maggioranza degli studenti segue il consiglio orientativo della scuola.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è nettamente superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono in modo coerente ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza vengono monitorate in maniera regolare. La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza sulla base di criteri definiti e condivisi.</p>		7 - Eccellente
--	--	----------------

#### Motivazione del giudizio assegnato

Le attività di continuità realizzate nel corso dell'anno scolastico sono risultate adeguate. Le attività curate dai docenti del potenziamento che hanno coinvolto gli alunni di cinque anni sono risultate utili ed efficaci. Sono comunque da migliorare sia nell'ottica orizzontale che verticale. La formazione avviata sta migliorando i processi necessari per realizzare un reale curriculum verticale e la promozione dell'orientamento.



### 3B Processi - Pratiche gestionali e organizzative

#### 3B.5 Orientamento strategico e organizzazione della scuola

##### Subarea: Missione e visione della scuola

Domande Guida
La missione e la visione dell'istituto sono definite chiaramente?
La missione e la visione dell'istituto sono condivise all'interno della comunità scolastica? Sono rese note anche all'esterno, presso le famiglie e il territorio?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Il P.T.O.F. è reso pubblico sul sito della scuola in formato navigabile e su "Scuola in chiaro".</p> <p>Al momento dell'iscrizione viene consegnata una sintesi cartacea;</p> <p>il dirigente scolastico lo illustra nelle linee essenziali durante l'incontro rivolto ai genitori dei nuovi iscritti. Le attività previste vengono illustrate, inoltre, alle famiglie in occasione dell'assemblea per le elezioni dei rappresentanti dei genitori, nelle riunioni del consiglio di interclasse e intersezione. I rappresentanti dei genitori del Consiglio di Circolo partecipano all'approvazione successivamente alla predisposizione da parte del collegio. Preliminarmente a questa fase il dirigente scolastico incontra i rappresentanti di classe e intersezione neo-eletti per un passaggio di condivisione. La Mission è promuovere, con la collaborazione dei genitori e di tutti i soggetti presenti sul territorio, le iniziative più idonee per migliorare il servizio scolastico e contribuire allo sviluppo culturale della comunità, attraverso il successo formativo, culturale ed umano degli alunni. L'azione educativa e didattica, i comportamenti, le relazioni e l'attività amministrativa del circolo fanno riferimento ai Principi Fondamentali della Costituzione italiana e si realizzano secondo criteri di imparzialità, trasparenza, efficienza, efficacia ed economicità. La mission della scuola e la sua identità strategica sono condivise e risultanti da un lavoro comune di elaborazione.</p>	<p>L'uso ancora non ottimale delle nuove tecnologie rallenta la diffusione della comunicazione e della interattività.</p> <p>E' da migliorare la diffusione della mission della scuola al suo interno, con le famiglie e con il territorio attraverso l'implementazione della partecipazione e del "senso di appartenenza".</p>

##### Subarea: Monitoraggio delle attività

Domande Guida
In che modo la scuola monitora lo stato di avanzamento delle attività che svolge? Quali strumenti di monitoraggio adotta?
La scuola utilizza forme di bilancio sociale per rendicontare la propria attività all'esterno?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---

Il collegio dei docenti predispose il P.T.O.F. sulla base degli indirizzi generali stabiliti dal dirigente scolastico. Il Piano è all'occorrenza, annualmente rivisto, integrato, modificato. Cuore del P.T.O.F. è il Piano di Miglioramento con il quale si programmano le azioni che dovranno incidere sugli aspetti da migliorare, fra quelli maggiormente critici come emerso dal RAV. Il monitoraggio del PdM avviene a cadenza bimensile, annuale e triennale, sotto il coordinamento del Nucleo Interno di Valutazione. Di fronte ai continui processi di mutamento delle norme che coinvolgono, o addirittura presiedono e regolano i processi (ad es la normativa sulla sicurezza, o Indicazioni e Programmi Ministeriali per la gestione dei processi formativi), la Dirigente coinvolge i diversi organi collegiali e le diverse figure di sistema, al fine di un esame preciso e puntuale della situazione, per giungere nel più breve tempo possibile alla definizione di adeguate strategie di intervento, innovando i processi in tempo reale e tenendoli sempre al passo con la normativa e/o le indicazioni ministeriali. Verifiche e monitoraggi realizzati con diverse modalità (questionari on-line, schede di rilevazione e di gradimento, relazioni, verifiche collegiali, confronti...) vengono effettuati periodicamente a più livelli: team docente, interclasse/intersezione tecnica e allargata, collegio dei docenti, consiglio di circolo, rappresentanti dei genitori, assemblee dei genitori.

Sono presenti ancora delle resistenze alla partecipazione a monitoraggi interni di autovalutazione tra il personale. Da migliorare le modalità di bilancio sociale

## Subarea: Organizzazione delle risorse umane

### 3.5.a Gestione delle funzioni strumentali

#### 3.5.a.1 Modalità di distribuzione delle risorse per le funzioni strumentali

Modalità di distribuzione delle risorse per le funzioni strumentali				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Meno di 500 €	15,9	13,4	14,4
	Tra 500 e 700 €	15,9	18,1	26,8
	Tra 700 e 1000 €	33,3	31,5	35
	Più di 1000 €	34,8	36,9	23,8
	n.d.			
Situazione della scuola: CAEE046004	Tra 700 e 1000 euro			

### 3.5.b Gestione del Fondo di Istituto

#### 3.5.b.1 Ripartizione del FIS tra insegnanti e personale ATA

Istituto:CAEE046004 % - Ripartizione del FIS tra insegnanti e personale ATA				
opzione	Situazione della scuola: CAEE046004 %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale del FIS per gli insegnanti	70	69,7	70,4	72,8
Percentuale del FIS per gli ATA	29,69	30,7	29,8	27,3

**3.5.b.3 Quota di insegnanti che percepisce più di 500€ di FIS**

<b>Istituto:CAEE046004 % - Quota di insegnanti che percepisce più di 500€ di FIS</b>				
opzione	Situazione della scuola: CAEE046004 %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Quota insegnanti che percepisce più di 500€ (rispetto al totale degli insegnanti che usufruisce del FIS)	12,987012987013	21,15	23,37	24,41

## 3.5.b.5 Personale ATA che percepisce piu' di 500 euro di FIS

Istituto:CAEE046004 % - Personale ATA che percepisce piu' di 500 euro di FIS				
opzione	Situazione della scuola: CAEE046004 %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale ATA che percepisce più di 500€ (rispetto al totale del personale ATA che usufruisce del FIS)	24,3243243243243	47,69	43,92	40,09

## Domande Guida

Quali funzioni strumentali ha individuato la scuola e quanti docenti svolgono tali funzioni? Come è ripartito il Fondo di istituto? Quanti docenti ne beneficiano? Quanti ATA?

In che modo sono gestite le assenze del personale?

C'è una chiara divisione dei compiti e delle aree di attività tra il personale ATA?

Le responsabilità e i compiti dei docenti che hanno incarichi specifici sono definiti in modo chiaro?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Sono state individuate e assegnate le seguenti funzioni strumentali : due per il coordinamento, documentazione e valutazione del PTOF , una per gli alunni con disabilità, una per gli alunni con DSA e BES, una per la cura didattica del sito e della banca dati didattica.</p> <p>Al personale docente e ATA vengono assegnati incarichi specifici sulla base delle competenze personali e professionali e della dichiarata disponibilità. L'accesso al fondo è consentito sulla base dei criteri per l'utilizzazione del personale e delle attività da riconoscere con i compensi accessori, che sono oggetto di informativa alla RSU e di contrattazione. Gli incarichi vengono formalizzati. Esiste all'interno del circolo un'organizzazione reticolare e trasversale, che favorisce la circolarità delle informazioni e la condivisione di scelte e intenti. Le assenze del personale vengono così gestite: considerate le alte percentuali di assenza dei collaboratori scolastici, con le prestazioni aggiuntive ancor più a seguito del divieto di nomina nei primi sette giorni di assenza ; i docenti di scuola primaria vengono sostituiti dai docenti del potenziamento fino a dieci giorni e/o con ore eccedenti; i docenti dell'infanzia con ore eccedenti dove possibile e con flessibilità oraria almeno per il primo giorno di assenza. In tutte le situazioni al fine di garantire la continuità del servizio, si procede alla nomina di supplenti temporanei.</p>	<p>Le risorse finanziarie attualmente scarse e limitate non incentivano a percorrere piste didattiche innovative che comportano attività aggiuntive.</p> <p>I tempi della definizione del Contratto Integrativo di Istituto non sono sempre puntuali causa comunicazione tardiva dei fondi.</p> <p>Rilevanti sull'organizzazione sono le assenze dei collaboratori scolastici oltre la media nazionale; considerato che in quasi tutti i caseggiati c'è un unico operatore o solo uno per piano, ogni giorno si corre il rischio di non riuscire ad aprire i plessi. La situazione è ulteriormente aggravata dalla normativa vigente sulle sostituzioni che comprende anche il divieto di sostituire, qualunque sia la durata dell' assenza, gli assistenti amministrativi e i docenti nel primo giorno</p>

## Subarea: Gestione delle risorse economiche

### 3.5.e Progetti prioritari

#### 3.5.e.1 Tipologia dei progetti prioritari

Istituto:CAEE046004 % - Tipologia dei progetti prioritari				
opzione	Situazione della scuola: CAEE046004 %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Formazione e aggiornamento del personale	0	22	23,2	17,2
Educazione alla convivenza civile	0	14,6	18,8	14,7
Attivita' artistico - espressive	0	15,9	16,6	12,3
Tecnologie informatiche (TIC)	0	26,8	20,4	38,6
Lingue straniere	0	25,6	23,2	34,5
Prevenzione del disagio - inclusione	0	9,8	9,9	11
Abilita' logico-matematiche e scientifiche	0	26,8	23,8	36,4
Abilita' linguistiche / lettura / biblioteca	0	13,4	11,6	25,5
Altri argomenti	0	14,6	13,8	16,6
Progetto trasversale d' istituto	0	7,3	9,4	13,3
Orientamento - accoglienza - continuita'	1	15,9	15,5	17,9
Sport	2	28	28,2	14,3

**3.5.e.2 Durata media dei progetti prioritari**

<b>Istituto:CAEE046004 - Durata media dei progetti prioritari</b>				
opzione	Situazione della scuola: CAEE046004	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Durata media dei progetti in anni	0,666666666666667	1,88	1,89	3,06

## 3.5.e.4 Descrizione dell'importanza dei progetti prioritari


Istituto:CAEE046004 % - Descrizione dell'importanza dei progetti prioritari	
	Situazione della scuola: CAEE046004 %
Progetto 1	sono state realizzate diverse attività curriculari previste nel pof aventi carattere trasversale per quanto riguarda il raggiungimento degli obiettivi
Progetto 2	l'utilizzo della lingua sarda nella parlata locale con l'utilizzo della metodologia clil ha consentito di svolgere attività curriculari tutelando la
Progetto 3	Il progetto rivolto ad una classe in orario curricolare ha incentivato l'uso scolastico della lingua sarda come lingua di comunicazione che come lingu

Domande Guida
L'allocazione delle risorse economiche nel Programma annuale è coerente con il Piano Triennale dell'Offerta Formativa?
Quanto spende in media la scuola per ciascun progetto (cfr. l'indice di frammentazione della spesa)?
Quali sono i tre progetti prioritari per la scuola? Qual è la durata media di questi progetti? Sono coinvolti esperti esterni?
Le spese si concentrano sui progetti prioritari (cfr. l'indice di concentrazione della spesa)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Il programma annuale è il braccio operativo del Ptof per la realizzazione dei processi-chiave. Nonostante le scarse risorse disponibili degli ultimi anni, attraverso un utilizzo mirato delle stesse, si è cercato di garantire "l'essenziale" per lo svolgimento delle attività didattiche. I compensi accessori al personale contribuiscono anch'essi alla realizzazione delle scelte educative e didattiche esplicitate nel PTOF. Le opportunità offerte dal PON per la scuola, quelle del Piano Digitale, dal bonus per la valorizzazione dei docenti, costituiscono un valido supporto per realizzare azioni sulle tematiche ritenute prioritarie. La scuola partecipa a numerosi progetti senza gestirne direttamente i fondi, quali "Sport di classe", progetti finanziati dalla regione Sardegna, dall'Ente locale, altri con il contributo di associazioni sportive es. Pinocchio in bicicletta, con associazioni di volontariato ecc. Tutte le attività realizzate sono coerenti con le finalità della scuola. I progetti prioritari inseriti nel programma annuale hanno una durata massimo biennale, non contemplano la presenza di esperti esterni e hanno un indice di frammentazione inferiore al dato provinciale e nazionale, superiore a quello regionale. L'alta percentuale di spese di personale nei progetti analizzati è legata alla tipologia del finanziamento.</p>	<p>A causa della grave crisi economica che interessa il nostro territorio è sempre più difficile reperire fondi per incrementare le risorse finanziarie necessarie ad un ulteriore miglioramento dell'offerta formativa. Nel programma annuale si sono potute aprire poche schede di progetto. L'innovazione didattica e digitale richiede un impegno che va oltre il normale svolgimento delle attività didattiche e che andrebbe riconosciuto anche economicamente.</p>



**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**

<b>Rubrica di Valutazione</b>		
<b>Critero di qualità: La scuola definisce la propria missione e la visione, monitora in modo sistematico le attività che svolge, individua ruoli di responsabilita' e compiti per il personale in modo funzionale e utilizza in modo adeguato le risorse economiche.</b>	<b>Situazione della scuola</b>	
La missione e la visione della scuola non sono state definite oppure sono state definite in modo vago. Non sono presenti forme di monitoraggio delle azioni. La definizione delle responsabilita' e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche e' poco chiara o non e' funzionale all'organizzazione delle attivita'. Le spese definite nel Programma annuale non sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Le risorse economiche destinate ai progetti non sono investite in modo adeguato.		1 - Molto critica
		2 -
La scuola ha definito la missione e la visione, anche se sono poco condivise nella comunita' scolastica e con le famiglie e il territorio. Il monitoraggio delle azioni e' attuato in modo non strutturato. E' presente una definizione delle responsabilita' e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche, anche se non tutti i compiti sono chiari e funzionali all'organizzazione delle attivita'. Solo alcune spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Solo una parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.		3 - Con qualche criticita'
		4 -
La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunita' scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza forme strutturate di monitoraggio delle azioni. Responsabilita' e compiti delle diverse componenti scolastiche sono individuati chiaramente. La maggior parte delle spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. La maggior parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.		5 - Positiva
		6 -
La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza in modo sistematico forme strutturate di monitoraggio delle azioni, che permettono di orientare le strategie e riprogettare le azioni. Responsabilita' e compiti del personale sono individuati chiaramente e sono funzionali alle attivita'. Tutte le spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Tutte le risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.		7 - Eccellente

**Motivazione del giudizio assegnato**

Le decisioni relativamente alle attività per ampliare l'offerta formativa, alla definizione dell'organizzazione oraria e ai criteri per la formazione delle classi sono proposte in sede di collegio dei docenti e deliberate dal consiglio di circolo.

Il collegio dei docenti e i consigli di classe adottano le decisioni di loro pertinenza. Le risorse umane sono considerate un elemento di forza per il conseguimento degli obiettivi prefissati, l'attuazione dell'offerta formativa e l'erogazione dei servizi. La realizzazione del progetto di circolo si avvale della collaborazione di docenti e personale ATA ognuno nel suo ruolo. Le Funzioni Strumentali si occupano di aree specifiche determinate dal Collegio dei Docenti sulla base delle priorità del PTOF. I Referenti di progetto vengono nominati dal Collegio Docenti e si propongono di arricchire l'offerta formativa al fine di favorire il raggiungimento degli obiettivi delle discipline e la formazione della persona, anche attraverso la collaborazione con esterni. La scuola è impegnata a reperire finanziamenti aggiuntivi oltre quelli provenienti dal MIUR.



## 3B.6 Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

### Subarea: Formazione

#### 3.6.a Formazione per gli insegnanti

##### 3.6.a.1 Numerosità delle attività di formazione

Istituto:CAEE046004 - Numerosità delle attività di formazione				
opzione	Situazione della scuola: CAEE046004	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Numero di progetti di formazione per gli insegnanti	15	16,78	18,88	13,79

## 3.6.a.2 Tipologia degli argomenti della formazione

Istituto:CAEE046004 - Tipologia degli argomenti della formazione				
opzione	Situazione della scuola: CAEE046004	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Curricolo e discipline	6	21,11	26,32	13,98
Attuazione autonomia didattica, organizzativa e gestionale delle scuole	0	20,57	25,76	13,41
Aspetti normativi	0	20,94	26	13,86
Valutazione degli apprendimenti, certificazione delle competenze, valutazione interna / autovalutazione	1	20,82	26,01	13,71
Progettazione e pianificazione di percorsi di miglioramento	0	20,62	25,83	13,48
Tecnologie informatiche e loro applicazione all'attività didattica	2	21,11	26,29	14,51
Inclusione studenti con disabilità e DSA	3	21,29	26,51	14,23
Inclusione studenti con cittadinanza non italiana	0	20,55	25,74	13,37
Temi multidisciplinari	0	20,6	25,78	13,51
Lingue straniere	1	20,66	25,87	13,54
Prevenzione del disagio giovanile nelle diverse forme	1	20,74	26,01	13,61
Orientamento	0	20,55	25,72	13,31
Altro	1	20,76	25,91	13,55

## Domande Guida

La scuola raccoglie le esigenze formative dei docenti e del personale ATA?

Quali temi per la formazione la scuola promuove e perché (es. curriculum e competenze, bisogni educativi speciali, tecnologie didattiche, ecc.)?

Qual è la qualità delle iniziative di formazione promosse dalla scuola?

Quali ricadute hanno le iniziative di formazione nell'attività didattica e organizzativa?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola rileva i bisogni formativi del personale e ne tiene conto per la definizione di iniziative formative. Le scelte formative sono rispondenti all'attuazione dei processi volti al miglioramento. Vengono realizzate diverse azioni di formazione; per il personale docente: sul Curricolo e discipline, apprendimenti, certificazione delle competenze e valutazione, tecnologie informatiche e loro applicazione nell'attività didattica, inclusione, lingue straniere, prevenzione del disagio giovanile nelle diverse forme, sulla sicurezza; per il personale collaboratore scolastico: sicurezza; per il personale amministrativo: sui processi di dematerializzazione, digitalizzazione e sicurezza.</p> <p>La scuola organizza iniziative di formazione a cascata, in rete con altre istituzioni, d'ambito, aderisce inoltre ad attività formative organizzate a livello locale, regionale e ministeriale, tutte qualitativamente adeguate e rispondenti al PTOF.</p> <p>Le iniziative di formazione hanno facilitato tutti gli aspetti organizzativi e didattici diffondendo competenze e buone pratiche.</p> <p>La ricaduta di dette azioni è stata talvolta immediata e oggettivamente rilevabile, altre hanno fatto emergere anche la consapevolezza e necessità di ulteriori approfondimenti.</p> <p>Molto positiva e valida è risultata la formazione sul curriculum verticale per competenze, che ha offerto l'opportunità di confronto e raccordo a tutte le scuole di ogni ordine e grado del nostro territorio</p>	<p>Le disponibilità economiche non adeguate limitano molte opzioni di formazione, nonostante l'obbligo delle stesse. Occorre effettuare scelte di qualità nella selezione delle offerte di formazione e coinvolgere il maggior numero possibile di docenti e personale ata.</p>

**Subarea: Valorizzazione delle competenze**

Domande Guida
La scuola utilizza le informazioni sulle competenze del personale (es. curriculum, corsi frequentati, ecc.)? In che modo? La scuola tiene conto delle competenze del personale per una migliore gestione delle risorse umane (es. assegnazione di incarichi retribuiti, suddivisione dei compiti)?
Il peso attribuito ai diversi criteri dal Comitato per la valutazione dei docenti è stato ritenuto adeguato dai docenti della scuola?
La scuola adotta altre forme per la valorizzazione delle professionalità?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola valorizza le competenze del personale scolastico assegnando gli incarichi in relazione ai percorsi professionali e formativi, al possesso di titoli specifici, di esperienze pregresse, tenendo conto delle disponibilità dichiarate. Particolare attenzione viene data al possesso delle competenze relazionali e tecnologiche in funzione anche della diffusione delle stesse.</p> <p>I criteri stabiliti dal comitato per la valutazione dei docenti sono considerati adeguati, seppur migliorabili, dai i docenti che li hanno preliminarmente condivisi in sede di collegio.</p> <p>Le variegate e numerose competenze presenti vengono valorizzate anche facilitando e incentivando la partecipazione a progetti innovativi, a specifiche attività di formazione e incoraggiando le sperimentazioni e la ricerca-azione, promuovendo la diffusione delle esperienze realizzate.</p>	<p>Da migliorare la messa in campo di competenze e di prodotti didattici a disposizione di chi interessato, utilizzando anche le banche dati interne di nuova istituzione.</p>

**Subarea: Collaborazione tra insegnanti****3.6.b Formazione per il personale ATA****3.6.b.1 Numerosità' delle attività' di formazione**

Istituto: CAEE046004 - Numerosità' delle attività' di formazione				
opzione	Situazione della scuola: CAEE046004	Riferimento Provinciale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)	Riferimento Regionale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)	Riferimento Nazionale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)
Numero di progetti di formazione per il personale ATA	3	2,18	2,18	2,57

## 3.6.b.2 Tipologia degli argomenti delle attività di formazione

Istituto:CAEE046004 - Tipologia degli argomenti delle attività di formazione				
opzione	Situazione della scuola: CAEE046004	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Accoglienza, vigilanza e comunicazione	0	3,54	3,77	2,24
Il proprio ruolo nell'organizzazione scolastica, collaborazione con insegnanti e dirigente scolastico nei processi d'innovazione	0	3,54	3,76	2,24
Gestione amministrativa del personale	0	3,78	4,01	2,62
Altro	0	3,52	3,75	2,22
Gestione dell'emergenza e del primo soccorso	0	3,77	3,93	2,45
Il servizio pubblico	1	3,62	3,86	2,42
Contratti e procedure amministrativo-contabili	0	3,51	3,73	2,2
Procedure digitali sul SIDI	0	3,67	3,86	2,29
Gestione delle relazioni interne ed esterne	0	3,51	3,73	2,18
Ricostruzioni di carriera e rapporti con le ragionerie territoriali	0	3,51	3,73	2,17
Gestione dei conflitti e dei gruppi di lavoro	0	3,54	3,75	2,21
Assistenza agli alunni con disabilità	0	3,51	3,73	2,2
Disciplina dell'accesso alla luce delle recenti innovazioni normative	0	3,51	3,74	2,2
Gestione dei beni nei laboratori	0	3,51	3,73	2,18
Gestione tecnica del sito web della scuola	0	3,59	3,79	2,21
Supporto tecnico all'attività didattica	0	3,51	3,73	2,17
Collaborazione insegnanti e dirigenti scolastici nei processi di innovazione	0	3,66	3,87	2,39
Autonomia scolastica	0	3,55	3,77	2,26
Gestione del bilancio e delle rendicontazioni	0	3,54	3,75	2,25
Relazioni sindacali	0	3,51	3,73	2,18
Nuova disciplina in materia di appalti pubblici e adempimenti connessi con i progetti PON	0	3,51	3,74	2,21
Gestione delle procedure di acquisto con il mercato elettronico	0	3,55	3,76	2,21
Funzionalità e sicurezza dei laboratori	2	3,95	4,13	2,49

## Domande Guida

La scuola promuove la partecipazione dei docenti a gruppi di lavoro? Su quali tematiche? Con quali modalità organizzative (es. Dipartimenti, gruppi di docenti per classi parallele, gruppi spontanei, ecc.)?

I gruppi di lavoro composti da insegnanti producono materiali o esiti utili alla scuola?

Gli insegnanti condividono strumenti e materiali didattici? C'è uno spazio per la raccolta di questi strumenti e materiali (es. archivio, piattaforma on line)?

Quale percezione hanno gli insegnanti del confronto professionale e dello scambio di informazioni tra colleghi?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

La scuola incentiva la partecipazione dei docenti a gruppi di lavoro formali e informali, organizzati per plesso, misti, per classi parallele, tra i due ordini di scuola; sono presenti gruppi di lavoro costituiti formalmente e informalmente per il raggiungimento degli obiettivi del PTOF e per la realizzazione di azioni di miglioramento. Le tematiche sono di tipo didattico, organizzativo e formativo.

Ciascun gruppo di lavoro si occupa di quanto stabilito nell'ottica di un coinvolgimento attivo di tutti e mette a disposizione quanto prodotto; quando si tratta di produzione di strumenti, si condivide successivamente nelle sedi collegiali competenti al fine della loro adozione.


Uno spazio del sito è a disposizione per la condivisione di materiali didattici, si sta implementando l'utilizzo di una banca dati interna per la didattica.

Dal questionario di autovalutazione interna docenti emerge che esiste una collaborazione reciproca tra insegnanti, per entrambi gli ordini di scuola, per la quasi totalità anche per quanto concerne il supporto nella realizzazione di innovazioni didattiche.

Da incrementare lo scambio e la diffusione di buone pratiche e di materiali nonché la condivisione delle progettazioni disciplinari e di strategie metodologico-didattiche.

E' da migliorare ulteriormente la funzionalità del sito web e soprattutto delle banche dati interne.

**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**

<b>Rubrica di Valutazione</b>		
<b>Criterio di qualità: La scuola valorizza le risorse professionali, promuove percorsi formativi di qualità e incentiva la collaborazione tra pari.</b>	<b>Situazione della scuola</b>	
La scuola non promuove iniziative di formazione per il personale, oppure le iniziative attivate non sono in relazione ai bisogni formativi del personale o sono di scarsa qualità. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sono chiare e gli incarichi non sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Non sono presenti gruppi di lavoro composti da docenti, oppure i gruppi non producono esiti utili alla scuola. Gli insegnanti non condividono i materiali didattici.		1 - Molto critica
		2 -
La scuola realizza iniziative formative di qualità sufficiente, che incontrano soltanto in parte i bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sempre sono chiare e soltanto in alcuni casi gli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, anche se la qualità dei materiali o degli esiti che producono è disomogenea. Soltanto alcuni insegnanti condividono i materiali didattici.		3 - Con qualche criticità
		4 -
La scuola realizza iniziative formative di buona qualità e che rispondono ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e la maggior parte degli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali o esiti di buona qualità. La maggior parte degli insegnanti condivide materiali didattici di vario tipo.		5 - Positiva
		6 -
La scuola realizza iniziative formative di qualità elevata, che rispondono appieno ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e condivise e gli incarichi sono assegnati sistematicamente sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti più gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali e strumenti di qualità eccellente. Tutti gli insegnanti condividono materiali didattici di vario tipo. I materiali didattici sono raccolti in modo sistematico.		7 - Eccellente

**Motivazione del giudizio assegnato**

Vengono effettuate attività di formazione congruenti con i processi di miglioramento e tenendo conto delle competenze e disponibilità di singoli/gruppi di docenti. Nel corso dell'anno si realizzano proficui incontri tra i docenti nei gruppi di lavoro formali e informali. I bisogni formativi non sempre possono essere soddisfatti a causa della mancanza di adeguati fondi specifici; pertanto sono da incrementare le azioni di formazione e di "scambio di competenze" già avviati e sperimentati come validi.



### 3B.7 Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

#### Subarea: Collaborazione con il territorio

##### 3.7.a Reti di scuole

###### 3.7.a.1 Partecipazione a reti di scuole

Partecipazione a reti di scuole				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna rete	8,8	9,7	4,2
	1-2 reti	66,3	58	30,4
	3-4 reti	17,5	22,2	34,1
	5-6 reti	7,5	6,8	17,6
	7 o piu' reti	0	3,4	13,6
Situazione della scuola: CAEE046004		5-6 reti		

## 3.7.a.2 Reti di cui la scuola e' capofila

Reti di cui la scuola e' capofila				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Mai capofila	72,4	73,8	67
	Capofila per una rete	26,3	20,1	21,6
	Capofila per più reti	1,3	6,1	11,4
	n.d.			
Situazione della scuola: CAEE046004	Capofila per una rete			

## 3.7.a.3 Apertura delle reti ad enti o altri soggetti

Apertura delle reti ad enti o altri soggetti				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna apertura	63	58,5	36,6
	Bassa apertura	5,5	8,2	17,9
	Media apertura	12,3	15,1	20,6
	Alta apertura	19,2	18,2	24,9
	n.d.			
Situazione della scuola: CAEE046004		Nessuna apertura (0 reti)		

## 3.7.a.4 Distribuzione delle reti per tipologia di finanziamento

Istituto:CAEE046004 - Distribuzione delle reti per tipologia di finanziamento				
opzione	Situazione della scuola: CAEE046004	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore)	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore)	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore)
Stato	4	81,7	77,3	75,2
Regione	0	11	14,4	19,6
Altri enti locali o altre istituzioni pubbliche	0	7,3	8,8	20,8
Unione Europea	0	2,4	6,1	10
Contributi da privati	0	3,7	2,8	8,7
Scuole componenti la rete	2	22	22,7	53

## 3.7.a.5 Principale motivo di partecipazione alla rete

Istituto: CAEE046004 - Principale motivo di partecipazione alla rete				
opzione	Situazione della scuola: CAEE046004	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)
Per fare economia di scala	1	20,7	26,5	30,6
Per accedere a dei finanziamenti	0	28	23,2	27,5
Per migliorare pratiche didattiche ed educative	2	51,2	56,9	80,8
Per migliorare pratiche valutative	0	6,1	6,1	15,2
Altro	3	25,6	26	31,8

## 3.7.a.6 Distribuzione delle reti per attivita' svolta

Istituto:CAEE046004 - Distribuzione delle reti per attivita' svolta				
opzione	Situazione della scuola: CAEE046004	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per attività)	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per attività)	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per attività)
Progetti o iniziative riguardanti il curricolo e le discipline	2	22	19,3	23
Progetti o iniziative su temi multidisciplinari	0	6,1	6,1	14,5
Attività di formazione e aggiornamento del personale	1	74,4	71,3	71,3
Progetti o iniziative di innovazione metodologica e didattica	0	11	14,4	25,1
Progetti o iniziative di valutazione degli apprendimenti, certificazione delle competenze, valutazione interna - autovalutazione	0	1,2	7,7	16,1
Progetti o iniziative di orientamento	0	3,7	1,7	12,8
Progetti o iniziative per il contrasto alla dispersione scolastica	0	3,7	3,9	16,6
Progetti o iniziative per l'inclusione di alunni con disabilità e disturbi specifici di apprendimento	0	2,4	6,6	31,9
Progetti o iniziative per l'inclusione di alunni con cittadinanza non italiana	0	0	1,1	13,3
Gestione di servizi in comune	0	7,3	16	13,8
Realizzazione del piano nazionale scuola digitale	0	2,4	9,9	20,1
Realizzazione di eventi e manifestazioni progetti o iniziative didattiche, educative, sportive o culturali di interesse territoriale	0	7,3	7,7	18,4
Progetti o iniziative di contrasto al bullismo e al cyber bullismo	0	2,4	3,3	8,8
Valorizzazione delle risorse professionali	0	0	1,1	3,8
Altro	3	11	10,5	19,4

## 3.7.b Accordi formalizzati

## 3.7.b.1 Varieta' dei soggetti con cui la scuola stipula accordi

Varieta' dei soggetti con cui la scuola stipula accordi				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessun accordo	23,8	24,4	6,9
	Bassa varietà (da 1 a 2)	26,3	32,4	16,8
	Medio - bassa varietà (da 3 a 4)	36,3	31,8	49,1
	Medio - alta varietà (da 6 a 8)	13,8	11,4	25
	Alta varietà (piu' di 8)	0	0	2,3
Situazione della scuola: CAEE046004	Accordi con 3-5 soggetti			

## 3.7.b.2 Tipologia di soggetti con cui la scuola ha accordi

Istituto:CAEE046004 - Tipologia di soggetti con cui la scuola ha accordi				
opzione	Situazione della scuola: CAEE046004	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Altre scuole	Presente	26,8	24,3	43,5
Universita'	Presente	43,9	36,5	59,5
Enti di ricerca	Dato Mancante	4,9	5	8
Enti di formazione accreditati	Dato Mancante	11	9,4	25,4
Soggetti privati	Dato Mancante	15,9	10,5	27
Associazioni sportive	Dato Mancante	41,5	36,5	54,8
Altre associazioni o cooperative	Presente	36,6	31,5	65
Autonomie locali	Presente	47,6	44,8	61,5
ASL	Dato Mancante	22	17,7	42,3
Altri soggetti	Dato Mancante	13,4	18,2	18,5



## 3.7.c Raccordo scuola - territorio

## 3.7.c.1 Presenza di gruppi di lavoro per il raccordo con il territorio

Istituto:CAEE046004 - Presenza di gruppi di lavoro per il raccordo con il territorio				
opzione	Situazione della scuola: CAEE046004	Riferimento Provinciale (% di scuole che ha attivato gruppi)	Riferimento Regionale (% di scuole che ha attivato gruppi)	Riferimento Nazionale (% di scuole che ha attivato gruppi)
Presenza di gruppi di lavoro composti da insegnanti e rappresentanti del territorio	Dato mancante	48,8	41,4	61,1

## Domande Guida

Quali accordi di rete e collaborazioni con soggetti pubblici o privati ha la scuola? Per quali finalita'?

Qual e' la partecipazione della scuola nelle strutture di governo territoriale?

Quali ricadute ha la collaborazione con soggetti esterni sull'offerta formativa?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola fa parte della rete d'ambito e di diverse reti di scopo sul territorio comunale e provinciale, ed è capofila in alcune di esse; ciò ha ricadute positive nelle pratiche didattiche ed educative, con conseguente arricchimento delle risorse curricolari e disciplinari, oltre che organizzative e gestionali. Una delle finalità del mettersi in rete è anche l'abbattimento dei costi e poter accedere a specifici finanziamenti.</p> <p>La scuola ha collaborazioni plurime e storiche, con soggetti esterni, associazioni sportive e culturali, del terzo settore e di volontariato sempre preliminarmente sottoposte ad una attenta e responsabile valutazione di coerenza con le finalità e le specificità della scuola.</p> <p>Ha un protocollo per la prevenzione del disagio con i servizi sociali del comune e la locale scuola secondaria di primo grado. Si sta partecipando a tavoli tematici finalizzati ad una progettazione integrata finanziata dalla Fondazione con il Sud.</p>	<p>La scuola non ha un coinvolgimento attivo nelle strutture di governo territoriale.</p>

## Subarea: Coinvolgimento delle famiglie

## 3.7.e Partecipazione informale dei genitori

## 3.7.e.1 Partecipazione dei genitori agli incontri e alle attività della scuola

Partecipazione dei genitori agli incontri e alle attività della scuola				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Basso livello di partecipazione	19,7	20,4	20,1
	Medio - basso livello di partecipazione	29,5	31	30,6
	Medio - alto livello di partecipazione	36,1	31,7	36,5
	Alto livello di partecipazione	14,8	16,9	12,7
Situazione della scuola: CAEE046004 %	Medio - alto livello di partecipazione			

### 3.7.g Capacita' della scuola di coinvolgere i genitori

#### 3.7.g.1 Livello di coinvolgimento dei genitori da parte della scuola


Livello di coinvolgimento dei genitori da parte della scuola				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Basso coinvolgimento	0	0,6	0,1
	Medio - basso coinvolgimento	12,8	16,6	9,4
	Medio - alto coinvolgimento	71,8	64,6	73,6
	Alto coinvolgimento	15,4	18,3	16,9
Situazione della scuola: CAEE046004 %		Medio - alto co		

#### Domande Guida

In che modo le famiglie sono coinvolte nella definizione dell'offerta formativa?
Ci sono forme di collaborazione con i genitori per la realizzazione di interventi formativi o progetti?
La scuola coinvolge i genitori nella definizione del Regolamento d'istituto, del Patto di corresponsabilità o di altri documenti rilevanti per la vita scolastica? La scuola realizza interventi o progetti rivolti ai genitori (es. corsi, conferenze)?
La scuola utilizza strumenti on-line per la comunicazione con i genitori (es. registro elettronico)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Si registra un positivo livello di partecipazione delle famiglie agli incontri e alle attività scolastiche.</p> <p>La scuola dialoga con i genitori e tiene conto delle loro idee e dei suggerimenti ritenuti validi e congruenti per migliorare l'offerta formativa. Le famiglie partecipano in modo attivo alla vita della scuola e contribuiscono alla realizzazione di iniziative di vario tipo. Nella scuola dell'infanzia vengono realizzate specifiche azioni progettuali di tipo laboratoriale con le famiglie. Importante il ruolo di collaborazione e coordinamento dei rappresentanti dei genitori per ciascuna classe/sezione. La componente genitori del Consiglio di circolo partecipa attivamente.</p> <p>Il sito istituzionale con il suo albo e la pagina delle notizie nonché le ulteriori informazioni presenti, è accessibile e rivolto anche alle famiglie.</p> <p>Vengono periodicamente realizzate attività di tipo informativo-formativo rivolte ai genitori.</p>	<p>Le strutture scolastiche e la mancanza di spazi con adeguata capienza impediscono la presenza fisica dei genitori a scuola per specifiche attività che possono essere realizzate quindi, solo all'aperto o per piccoli gruppi.</p> <p>Da migliorare il sito web istituzionale al fine di renderlo sempre più funzionale ai bisogni dell'utenza. Si è verificata durante le iscrizioni on-line degli alunni di classe prima primaria, qualche difficoltà relativamente all'uso dello strumento informatico, da parte di una percentuale considerevole delle famiglie.</p> <p>Al momento l'utilizzo del registro digitale non è ancora disponibile per la comunicazione con le famiglie.</p> <p>Ai percorsi formativi e informativi rivolti alle famiglie, si è registrata una bassa partecipazione.</p>

**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**

<b>Rubrica di Valutazione</b>		
<b>Criterio di qualità: La scuola svolge un ruolo propositivo nella promozione di politiche formative territoriali e coinvolge le famiglie nella definizione dell'offerta formativa e nella vita scolastica.</b>	<b>Situazione della scuola</b>	
La scuola non partecipa a reti e non ha collaborazioni con soggetti esterni, oppure le collaborazioni attivate non hanno una ricaduta concreta per la scuola. Non si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa.		1 - Molto critica
		2 -
La scuola partecipa a reti e/o ha collaborazioni con soggetti esterni, anche se alcune di queste collaborazioni devono essere maggiormente integrate nella vita della scuola. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori, anche se le modalità di coinvolgimento non sempre sono adeguate.		3 - Con qualche criticità
		4 -
La scuola partecipa a reti e ha collaborazioni con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate sono integrate in modo adeguato con l'offerta formativa. La scuola è coinvolta in momenti di confronto con i soggetti presenti nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. Le modalità di coinvolgimento dei genitori sono adeguate.		5 - Positiva
		6 -
La scuola partecipa in modo attivo o coordina reti e ha collaborazioni diverse con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate contribuiscono in modo significativo a migliorare la qualità dell'offerta formativa. La scuola è un punto di riferimento nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. I genitori partecipano attivamente alla definizione dell'offerta formativa. Le modalità di coinvolgimento dei genitori sono efficaci.		7 - Eccellente

**Motivazione del giudizio assegnato**

La scuola è inserita in diversi accordi di rete e ha diverse collaborazioni con le agenzie del territorio; si pone come uno degli obiettivi prioritari l'indispensabile coinvolgimento delle famiglie sia nelle fasi di progettazione che di realizzazione e monitoraggio delle attività. La condivisione del progetto educativo è per la scuola, un valore aggiunto per la buona riuscita dello stesso. La risorsa rappresentata dalle nuove tecnologie che si stanno implementando facilitano le modalità e i tempi di comunicazione con le famiglie. E' necessario lavorare con le famiglie superando il limite della collaborazione soggettiva e allargarla al fine di diffondere il senso di appartenenza all'istituzione scolastica e implementare la crescita culturale del territorio.





Lista Indicatori Scuola - Sezione: Processi	
Monitoraggio alunni classi quinte aggiornamento 1	clima relazionale alunni1.pdf
monitoraggio alunni classi quinte	climarelazionale alunni.pdf
Monitoraggio clima relazionale docenti scuola primaria	docenti primaria clima relazionale.pdf
Monitoraggio docenti scuola dell'infanzia clima relazionale	docenti infanzia clima relazionale.pdf
Monitoraggio docenti infanzia e primaria su inclusione a.s. 2016/2017	questionario docenti infanzia e primaria.pdf
Monitoraggio genitori infanzia e primaria inclusione a.s. 2016/2017	questionario genitori infanzia e primaria.pdf
Monitoraggio alunni classi quinte inclusione a.s. 2016/2017	questionario alunni.pdf
Stralcio dal P.A.I. a.s. 2016/2017	stralcio pai 2016-2017.pdf
Monitoraggio docenti scuola primaria su strategie inclusive DSA e BES	Monitoraggio DSA e BES 2016.pdf
questionario docenti su disabilità	Questionario insegnante (disabilità) - Moduli Google.pdf
questionario docenti su dsa e bes	Questionario insegnante (BES DSA) - Moduli Google.pdf
Stralcio dal P.A.I. a.s.2015/2016	stralcio pai 2015-2016.pdf
Stralcio dal P.A.I. a.s. 2017/2018	stralcio pai 2017-2018.pdf
Monitoraggio docenti scuola primaria su attività di recupero e potenziamento	docenti primaria recupero potenziamento.pdf
Monitoraggio docenti infanzia e primaria su orientamento e continuità a.s. 2016/2017	continuità e orientamento docenti primaria e infanzia.pdf
Monitoraggio alunni classi quinte continuità e orientamento a.s. 2016/2017	continuità e orientamento alunni.pdf
Monitoraggio genitori infanzia e primaria su orientamento e continuità a.s. 2016/2017	continuità e orientamento genitori infanzia e primaria.pdf
monitoraggio docenti	formazioneI.pdf
Monitoraggio docenti infanzia attività di formazione	docenti infanzia formazione.pdf
Monitoraggio sulla formazione docenti infanzia 2016/2017	formazione Docenti scuola infanzia.pdf
Monitoraggio sulla formazione docenti scuola primaria a.s. 2016/2017	formazione Docenti scuola primaria.pdf
questionario docenti	valorizzazione competenze.pdf
Monitoraggio docenti	docenti infanzia VALORIZZAZIONE DELLE COMPETENZE.pdf
monitoraggio docenti	collaborazione tra docenti.pdf
Monitoraggio docenti infanzia collaborazione tra docenti	docenti infanzia COLLABORAZIONE TRA DOCENTI.pdf
monitoraggio docenti primaria e infanzia collaborazione 2016-2017	Collaborazioni tra docenti.pdf
monitoraggio reti di scuole infanzia e primaria 2016-2017	reti di scuole.pdf
monitoraggio docenti primaria	collaborazione con il territorio.pdf
Monitoraggio docenti infanzia	docenti infan collaborazione con il territorio.pdf
Monitoraggio docenti infanzia e primaria su rapporti col territorio a.s. 2016/2017	territorio.pdf

monitoraggio docenti primaria	rapporti con le famiglie.pdf
monitoraggio rapporti scuola -famiglia 2016-2017	rapporti scuola-famiglia.pdf

## 5 Individuazione delle priorità

### Priorità e Traguardi

ESITI DEGLI STUDENTI		DESCRIZIONE DELLA PRIORITA' (max 150 caratteri spazi inclusi)	DESCRIZIONE DEL TRAGUARDO (max 150 caratteri spazi inclusi)
	Risultati scolastici	Emerge come priorità la percentuale di coloro che conseguono una valutazione finale tra il sei e il sette che si attesta sul 14%.	Diminuire il numero degli alunni collocati nei livelli di valutazione degli esiti scolastici più bassi di tre punti percentuali nel triennio
	Risultati nelle prove standardizzate nazionali		
	Competenze chiave europee	Quasi un terzo degli alunni al termine della scuola primaria ha un livello iniziale/base delle competenze chiave e di cittadinanza.	Diminuzione di tre punti percentuali nel triennio degli alunni che conseguono un livello iniziale/base delle competenze chiave e di cittadinanza.
	Risultati a distanza		

#### Motivare la scelta delle priorità sulla base dei risultati dell'autovalutazione (max 1500 caratteri spazi inclusi)


Dall'analisi degli esiti dell'autovalutazione, fra gli aspetti da migliorare, emergono quelli relativi a:







a) intervento sulla percentuale degli esiti finali degli alunni per quanto concerne le promozioni conseguite con la media del sei e del sette;

b) intervento sulle percentuali delle certificazioni delle competenze chiave europee degli alunni di quinta, attestate nei livelli iniziale/base.

Le suddette percentuali sono entrambe da diminuire al fine di prevenire la futura dispersione scolastica e promuovere il successo formativo.

### Obiettivi di processo

AREA DI PROCESSO		DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO DI PROCESSO (max 150 caratteri spazi inclusi)
	Curricolo, progettazione e valutazione	Migliorare i modelli comuni e condivisi per la progettazione didattica.
		Costruire e utilizzare strumenti e modalità di valutazione e di certificazione delle competenze, congruenti e condivisi
		Costruire il curricolo inclusivo verticale prioritariamente in italiano e matematica, in continuità con la locale scuola secondaria di primo grado.

	Ambiente di apprendimento	Ampliare l'utilizzo di pratiche di didattiche innovative già sperimentate Curare e innovare gli spazi e i tempi degli ambienti di apprendimento.
	Inclusione e differenziazione	Implementare la realizzazione di percorsi inclusivi di qualità basati sulla condivisione e corresponsabilità del team docente.
	Continuità e orientamento	Implementare azioni di continuità tra la scuola dell'infanzia, scuola primaria, scuola secondaria di primo grado. Strutturare un percorso sistematico di orientamento per la comprensione di sé e delle proprie inclinazioni.
	Orientamento strategico e organizzazione della scuola	Diffusione dell'utilizzo didattico e interattivo delle nuove tecnologie.
	Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	Realizzare specifiche attività di formazione/autoformazione/formazione tra pari sulle tematiche individuate Utilizzare le banche dati interne per implementare lo scambio di materiali didattici e di buone pratiche
	Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	Migliorare la funzionalità del sito web per le informazioni e l'utilizzo di modulistica Organizzare almeno due incontri informativi anche con la collaborazione delle associazioni, rivolti alle famiglie .

**Indicare in che modo gli obiettivi di processo possono contribuire al raggiungimento delle priorità (max 1500 caratteri spazi inclusi)**

Gli obiettivi di processo definiti, consentono la predisposizione di un percorso didattico-educativo condiviso e rispondente ai bisogni formativi di ciascun alunno. Il percorso viene periodicamente monitorato e dove necessario adeguato, affinché si possa incidere proficuamente, riducendo le criticità rilevate e implementando il processo di miglioramento.